IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 173 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 24 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I PRIMI ATTI DEL MINISTERO

Negli ambienti parlamentari sono ancora più numerose le malevoli attese che le benevoli diffidenze.

Ma poichè in momenti come questi le impressioni variano da un istante all'altro, così si comincia a notare una specie di *revirement* circa le predisposizioni governative in relazione alla Conferenza di Parigi.

Erano molto commentate a Montecitorio queste parole del *Corriere d'Italia*, organo dell'on. Tittoni:

....perchè più urgente che mai è invece oggi mostrare la compattezza nazionale di fronte all'estero; e non è davvero patriottico scavare il terreno sotto i piedi alla nuova delegazione che troverà a Parigi una situazione tutt'altro che allegra.... Si aspetti almeno che il governo abbia esposto i suoi criteri sull'argomento, e che l'on. Tittoni — il quale a giudicare dai suoi recenti discorsi, è tutt'altro che un « rinunciatario », poichè anzi ha un completo programma sulla situazione dell'Italia come grande potenza — abbia detto con quali idee andrà a Parigi!

Dunque, si diceva negli ambienti di Montecitorio, si promettono dal Governo dichiarazioni dalle quali dovrà risultare che fino ad oggi nessuno dei diritti italiani è stato pregiudicato alla Conferenza e che la rivendicazione dei medesimi sarà strettamente mantenuta con una limpida visione della grande parte che spetta nel mondo all'Italia, Potenza vincitrice la quale, inoltre, dà prove così magnifiche di saldezza anche di fronte alle più dolorose sofferenze economiche ed alimentari.

A palazzo Madama, ove le simpatie per l'on. Tittoni erano già molto diffuse, si aggiunge che il Ministro degli esteri sa valutare tutto il peso che l'Italia può apportare sulla bilancia, e che l'on. Tittoni non sarà certamente un rinunciatario.

Un autorevole parlamentare che fra le quinte ha appoggiato la formazione del Gabinetto Nitti, sollecitò ieri taluni amici ad attendere, dicendo che il Ministero avrà un importante compito di transazione, cioè risolvere urgenti e gravi problemi finanziari, economici, sociali — compresi dunque gli approvvigionamenti e il caro-vita — per rinsaldare sempre più la compagine interna al fine di opporre un saldissimo fronte per l'estero.

I commenti su esposti ebbero come una conferma nella circolare diramata ai Prefetti dal Pres. del Consiglio, giudicata una specie di antipasto del programma che il Governo svolgerà con la sua presentazione al Parlamento.

La circolare precisa che il sentimento di devozione alle esigenze vitali della Nazione che riunì *tutti gl'italiani* nello stesso sacrificio per vincer la grande guerra nazionale, deve ancora ispirare tutti per vincere le difficoltà della pace. Ed aggiunge: *In questo momento in cui i sacri diritti d'Italia sono in contestazione, il Governo non può avere autorità ed efficacia di opere ove il Paese non sia disciplinato e unito dallo stesso sentimento di Patria.*

La concordia nazionale è indispensabile, e nessuna dispersione di energie in attriti infecondi può essere consentita.

Quest'appello del Governo alla tregua ha fatto buona impressione alla Camera e al Senato fra tanti che sino ad ora furono perseguitati come nemici della patria sol per aver avuto visioni alquanto difformi dalla maggioranza del paese — più su questioni di modalità che fondamentali — circa il raggiungimento degl'ideali nazionali.

Tutti concorsero alla buona riuscita della guerra; dopo l'infausto ottobre 1917 quelli che venivano accusati di essere i più tiepidi, si adoperarono con patriottico fervore alla vittoria redentrice.

Occorre dunque mantener più che mai nel paese la sacra unione perchè il momento — come noi prevedevamo durante la guerra — è ancor più periglioso dello stesso periodo bellico. Sarebbe triste non vincer la pace dopo aver vinto così gloriosamente la guerra.

Un altro accenno della circolare ha avuto favorevoli apprezzamenti: suprema necessità del Paese *è produrre* e non si può produrre ove non sia l'ordine.

Il *Pop. Romano* ha tanto gridato perchè il Governo dia modo all'Italia di produrre, che non si dorrà certo di questo proposito, come non si dorrà il paese se vedrà che alle parole corrisponderanno i fatti.

Alieni dai preconcetti e solo preoccupati di veder l'Italia trionfante delle presenti difficoltà estere ed economiche, attenderemo gli uomini alla prova, e li giudicheremo, più che dai programmi, dall'opera loro.

GIURAMENTO

Ieri mattina tutti i nuovi Ministri si sono recati al Quirinale ed hanno presentato nelle mani di S. M. il Re il giuramento di rito.

I 16 MINISTRI

Dal punto di vista regionale nel nuovo Gabinetto sono un piemontese, Dante Ferraris; tre lombardi, Mortara, Da Como e Nava; un veneto, Luigi Rossi; tre dell'Italia Centrale, Tittoni, Baccelli Alfredo, Schanzer; cinque meridionali, Nitti, Tedesco, De Vito, Visocchi e Chimienti; un siciliano, Pantano, ed un sardo, Contram-Sechi.

Come colorazione politica vi è un radicale indipendente Nitti; due radicali del Gruppo parlamentare, Pantano e De Vito; tre uomini di sinistra Da Como, Baccelli Alfredo, Mortara; due della sinistra giolittiana, Schanzer e Tedesco; quattro uomini di Destra. Tittoni, Rossi Luigi, Chimienti e Visocchi; un cattolico, Cesare Nava; oltre il Ministro della guerra, conte Albricci, che è fiorentino, apolitico: e Dante Ferraris, che si può considerare un liberale di Sinistra.

Sono stati già al Governo come ministri gli on. Nitti, Tittoni, Tedesco, Schanzer A. Baccelli, Pantano.

Sono stati già al Governo come Sottosegretari: Luigi Rossi (P. I.), De Vito (LL. PP.), Chimienti (Grazia e Giustizia) Da Como (Tesoro), Nava (Armi e Munizioni).

Sono nuovi al potere il senatore Mortara, Ferraris, che sarà nominato senatore e i due Ministri militari.

***

FRANCESCO SAVERIO NITTI. — E' nato in Melfi il 9 luglio 1868. E' deputato dalla Legisl. XXII, rappresentante del Collegio di Muro Lucano.

Fu Ministro per l'agricoltura nel Gabinetto Giolitti dal 30 marzo 1911 al 1913 e pel Tesoro nel penultimo Gabinetto Orlando.

TOMMASO TITTONI. — E' nato in Roma il 16 dicembre del 1855. Durante le Legislature XVI-XIX rappresentò successivamente i Collegi di Roma III e di Civitavecchia. E' senatore dal 25 novembre 1902. Fu Prefetto di Perugia, poi di Napoli. Fu Ministro per gli Esteri nel Gabinetto Giolitti dal 3 novembre del 1903 al 16 marzo del 1905; resse la Presidenza del Consiglio ed il Ministero dell'Interno dal 16 al 27 marzo di quell'anno e rimase Ministro degli Esteri nel primo Ministero Fortis dal 28 marzo al 22 dicembre del 1915.

LUIGI ROSSI. — E' nato in Verona il 29 aprile del 1867. Appartiene alla Camera dalla Legislatura XXI, rappresentante del Collegio di Verona II. E' professore di diritto costituzionale nell'Università di Bologna. Fu sottosegretario di Stato per l'Istruzione nel primo Ministero Fortis dal 28 marzo al 22 dicembre 1905 e nel secondo dal 24 dicembre del 1905 al 8 febbraio del 1906.

LUDOVICO MORTARA. — E' nato il 16 aprile del 1855 in Mantova. E' primo presidente della Corte di Cassazione di Roma e senatore dal 26 gennaio del 1910.

FRANCESCO TEDESCO. — E' nato in Andretta (Avellino) l'11 marzo del 1853. E' deputato dal 1900, cioè dalla Legislatura XXI, rappresentante prima del Collegio di Mirabella Eclano poi di quello d'Ortona a Mare. Fu Ministro per i Lavori Pubblici nel Gabinetto Giolitti-Tittoni dal 3 novembre del 1903 al 27 marzo del 1905 e nel secondo Gabinetto Fortis dal 24 dicembre del 1905 all'8 febbraio del 1906.

CARLO SCHANZER. — E' nato in Vienna, di famiglia triestina, il 18 dicembre del 1865. Fu deputato di Aversa durante le Legislature XXI e XXII: quindi del Collegio di Spoleto. Fu già al Governo, Ministro per le Poste, nel Gabinetto Giolitti dal 27 maggio 1906 al 10 dicembre del 1909.

GIOVANNI SECHI. — E' nato a Sassari nel 1871. E' Sotto Capo dello Stato Maggiore della R. Marina.

ALFREDO BACCELLI. — E' nato in Roma il 10 settembre del 1863. E' deputato del Collegio di Tivoli dall'inizio della Legislatura XIX (10 luglio del 1895). Fu sottosegretario di Stato per l'agricoltura nel Ministero Zanardelli dal 15 febbraio al 6 agosto del 1901; quindi sottosegretario di Stato per gli Esteri fino al 22 giugno del 1903; poi Ministro per le Poste nel Ministero Sonnino dall'8 febbraio al 27 maggio del 1906.

EDOARDO PANTANO. — E' nato in Assoro (Catania) il 12 febbraio del 1842. Appartiene alla Camera dalla Legislatura XVI (1886), deputato successivamente di Perugia I, Ravenna, Terni e Giarre. Fu Ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio nel Gabinetto Sonnino dall'8 febbraio al 27 maggio del 1906.

ROBERTO DE VITO. — E' deputato del Collegio di Giulianova dalla Legislatura XXII. Era sottosegretario di Stato per i Trasporti.

ACHILLE VISOCCHI. — E' nato in Atina nel 1863. Rappresenta il Collegio di Cassino dalla Legislatura XXI. Fu sottosegretario di Stato pel Tesoro nel penultimo Ministero Orlando.

DANTE FERRARIS. — E' il capo della federazione industriale.

PIETRO CHIMIENTI. — E' nato nel 1864. E' deputato del Collegio di Brindisi. dalla Legislatura XXI. Fu sottosegretario di Stato per la Marina nel Ministero Sonnino dall'11 dicembre del 1909 al 31 marzo del 1910 e, più tardi, sottosegretario di Stato per la Giustizia.

UGO DA COMO — E' nato in Lonato nel 1871. Rappresenta il collegio di Lonato dalla Legislatura XXI. Fu sottosegretario di Stato pel Tesoro nel Ministero Boselli.

CESARE NAVA. — E' nato in Milano nel 1872. E' deputato di Monza dalla Legislatura XXIII. Fu sottosegretario di Stato per le Armi e le Munizioni.

Il 16° è il Ministro della Guerra del quale non si conosce ancora ufficialmente il nome.

I 17 SOTTOSEGRETARI DI STATO

Ieri S.M. il Re ha firmato il Decreto col quale sono nominati Sottosegretari di Stato:

l'on. avv. prof. *Giuseppe Grassi*, per l'Interno;

il nob. dott. *Carlo Sforza*, per gli Esteri;

l'on. march. *Alberto Theodoli*, per le Colonie;

l'on. avv. *Alberto La Pegna*, per la Grazia, Giustizia e i Culti;

l'on. avv. prof. *Francesco Perrone*, per le Finanze;

l'on. avv. *Bortolo Belotti*, per il Tesoro;

l'on. *Ettore Conti* per la Liquidazione dei servizi delle Armi e delle Munizioni e Aeronautica;

l'on. avv. prof. *Andrea Finocchiaro-Aprile* per la Guerra;

l'on. avv. *Guido Celli*, per l'Istruzione;

l'on. ing. *Anselmo Ciappi*, per i Lavori Pubblici;

l'on. ing. nob. *Edmondo Sanjust di Teulada* per i Trasporti Marittimi e Ferroviari;

l'on. prof. *Mario Cermenati*, per l'Agricoltura;

l'on. avv. *Bartolomeo Ruini*, per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro;

l'on. avv. *Luigi Murialdi*, per gli Approvvigionamenti e Consumi alimentari;

l'on. avv. *Pasquale Masciantonio*, per le Poste ed i Telegrafi;

l'on. march. *Marco di Saluzzo*, per l'Assistenza militare e le Pensioni di guerra.

l'on. *Ernesto Pietriboni*, per le Terre liberate.

IL RE E L'ON. ORLANDO

Ieri mattina dopo il giuramento, dei nuovi Ministri al Quirinale S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo l'on. Orlando col quale ha avuto un colloquio di circa mezz'ora.

La riunione del Senato di domani

Dichiarazioni dell'on. Tittoni

Il Senato è convocato per domani mercoledì alle 16 per l'approvazione dell'esercizio provvisorio di un mese, dei bilanci.

In tale occasione il presidente del Consiglio on. Nitti dovrà necessariamente, fare la presentazione del nuovo ministero, ma non farà, si afferma, riserbandosi di parlare alla ripresa dei lavori parlamentari, alcuna dichiarazione sul programma del Governo, dovendo prima parlare alla Camera.

Questa ripresa si annunzia fra una dozzina di giorni al più tardi.

Ma si assicura che il senatore Tittoni, il quale partirà la sera stessa di mercoledì per Parigi, prenderà la parola per un accenno agli intendimenti suoi e del nuovo Gabinetto intorno al programma della nuova delegazione della pace. Tale accenno sarebbe in coerenza a quanto l'on. Luzzatti alla Camera e lo stesso sen. Tittoni in Senato, sostennero nelle memorande sedute in cui fu discusso il messaggio di Wilson.

CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

Qualche giornale attribuisce all'on. Nitti il desiderio di convocare con eccezionale sollecitudine il Parlamento, per esempio, per sabato prossimo, 28. Ma intorno a ciò deve deliberare il prossimo Consiglio dei Ministri.

Se la Camera venisse convocata pel 28 si avrebbero dopo la presentazione del nuovo ministero le dichiarazioni del Governo; poi, si assicura, la seduta verrebbe tolta e rinviata la discussione ed il voto alla riconvocazione del Parlamento entro la prima decade di luglio. (Vedi più innanzi, *Consiglio dei Ministri*).

Sintomatiche dichiarazioni dell'on. Barzilai

Gli amici del nuovo ministero affermano che l'on. Nitti aveva offerto all'on. Barzilai il portafogli delle Colonie e che il sen. Tittoni aveva fatto, presso lo stesso on. Barzilai, le più vive insistenze perché egli conservasse il suo ufficio presso la delegazione italiana a Parigi.

Ma l'on. Barzilai avrebbe rifiutato il portafogli delle Colonie, in omaggio al proposito obiettivamente espresso in precedenza, di non volere incarichi ministeriali e, quanto alla conferma nel suo ufficio di delegato, l'on. Barzilai avrebbe dichiarato di aver ripreso il mese scorso il suo posto a Parigi per solo sentimento di dovere, malgrado molte e vivaci dissuasioni, in ora singolarmente difficile, ma che, nella situazione profondamente mutata, un dovere imperativo di correttezza politica gli toglieva di eccettuarsi dalla sostituzione generale dei delegati conseguente al voto della Camera ed alla crisi ministeriale.

Soggiungeva che la conoscenza delle difficoltà che ogni nuova Delegazione, comunque composta, avrebbe incontrate alla Conferenza per la integrale rivendicazione delle aspirazioni nazionali sino ad ora non sanzionate, nella intangibilità del possesso territoriale, né in alcun modo pregiudicate, creava a lui ed a tutti gli uomini, devoti sopra ogni altra cosa alla causa del Paese, l'obbligo preciso di facilitare in ogni modo l'arduo compito dei mandatari.

Chiesto il suo giudizio su di essi l'on. Barzilai dichiarò che se la Delegazione composta in prima linea di Tittoni, Scialoja e Marconi in solidarietà con i colleghi, l'onorevole Tittoni mette la sua vasta competenza e l'antica esperienza delle lotte internazionali al servizio di un programma come quello che egli enunciava « di gagliarda tutela senza incertezze e senza rinunzie del programma nazionale, nel suo duplice aspetto politico ed economico », essa avrebbe assolto, certo onorevolmente ed efficacemente il suo mandato.

IL MINISTERO ALL'OPERA

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un Consiglio plenario dei Ministri ebbe luogo ieri alle 16 sotto la presidenza di S. E. Nitti. Dopo deliberate le nomine dei Sottosegretari di Stato, il Consiglio discusse intorno alla data di convocazione del Parlamento.

Il Consiglio in proposito rimandò ogni deliberazione alla riunione di giovedì prossimo.

I dalmati dall'on. Nitti

« L'Idea Nazionale » Pubblica

L'on. Nitti ha ricevuto l'onorevole Ghiglianovich di Zara, l'on. Lubin di Traù, l'on. Salvi di Spalato. I dalmati hanno espresso al nuovo Presidente del Consiglio la volontà italiana della Dalmazia, di cui essi sono così puri e tenaci assertori.

L'on Nitti, ha ascoltato con massimo interesse e ha dichiarato che i diritti e le ragioni dell'Italia sono irrevocabili e che la nuova delegazione italiana sarà ferma nella difesa delle rivendicazioni adriatiche.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità.

Una circolare dell'on. Nitti

Il Presidente del Consiglio on. Nitti, ha diretto la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

Assumo oggi la Presidenza del Consiglio e la direzione del Ministero dell'Interno. Richiedo a tutti i funzionari da me dipendenti lo stretto adempimento del dovere. Il sentimento di devozione alle esigenze vitali della Nazione che riunì tutti gli italiani, nello stesso sacrificio, per vincere la grande guerra nazionale, deve ancora ispirare tutti per vincere le difficoltà della pace.

In questo momento in cui i sacri diritti d'Italia sono in contestazione, il Governo non può avere autorità ed efficacia di opere ove il Paese non sia disciplinato e unito dallo stesso sentimento di Patria.

Chiedo ai signori Prefetti e alle Autorità da me dipendenti il maggiore vigore di azione: non può essere consentita la benché minima dispersione delle energie nazionali in attriti sicuramente infecondi.

Suprema necessità del Paese é di produrre; non si può produrre ove non é ordine. Esigo che le migliori cure di tutte le Autorità da me dipendenti siano rivolte a soddisfare le necessità economiche della vita cittadina. Chiunque agisca per renderle più aspre merita il rigore della legge.

Le difficoltà attuali impongono a tutti il più grande spirito di sacrificio: ma queste difficoltà dobbiamo vincere con tenace volontà: ognuno agendo come il dovere di cittadino richiede.

Il Governo desidera rapidamente abolire quante restrizioni fu necessario adottare durante la guerra e che ora la pace rende superflue e dannose. Ma l'azione di tutti deve essere ispirata soltanto al fermo intendimento di superare le necessità del Paese.

Ogni partito ha diritto alla stessa considerazione a condizione che i diritti di minoranza siano tutelati e che a loro volta niuna minoranza tenti di sopraffare la maggioranza con forme violente.

All'estero e all'interno tutti debbono avere la convinzione che l'Italia vuole, con severo spirito di disciplina, tutelare e garantire la propria posizione nelle competizioni economiche e politiche mondiali.

Il rispetto alla legge é suprema garanzia di ogni libertà e di ogni conquista economica.

L'atteggiamento dei gruppi

IL FASCIO

Nelle due riunioni di ieri mattina il Direttorio del Fascio Parlamentare ha deciso di espellere dal Fascio quegli aderenti che hanno accettato uffici del nuovo Ministero, contrariamente alla decisione del Fascio.

Ed ha perciò dichiarato espulso il nuovo Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Chimienti, prendendo atto della rinuncia dell'on. Galenga all'ufficio offertogli di segretario generale della Delegazione italiana a Parigi.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Si è adunata ieri la Direzione Centrale del Partito Liberale, e dopo lungo e vivo dibattito sulla situazione parlamentare, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del Partito Liberale Italiano, esaminata la situazione politica odierna; ritenuto che la crisi del Ministero Orlando ebbe origine dal bisogno di un azione più energica e più risoluta nel sostenere le rivendicazioni nazionali all'estero e dall'urgenza di un opera più vigorosa nell'ordine politico ed economico all'interno;

ritenuto che il nuovo Ministero non può essere il sicuro assertore della Vittoria e del diritto del Popolo italiano contro le egoistiche coalizioni internazionali; nè offre garanzia alcuna per una rinnovata politica interna;

esprime la propria recisa e completa sfiducia nel Ministero Nitti;

richiama alla disciplina i parlamentari iscritti ritenendoli fin da ora esclusi dal Partito se non si uniformeranno al presente deliberato. »

La Direzione stessa ha poi provveduto alla nomina della Commissione esecutiva del Partito nelle persone dei sigg.: Verdiani, Suzzi, Cangini, Ricci, De Martino, Leale; della Commissione di Finanza coi sigg.: Candiani, Del Carretto, Chiggiato, Ferrero di Cambiano, Miari, Della Valle; della Commissione di propaganda coi sigg.: Sprega, Mascagni, Barbati, Ciotti, Fiorini, Campodomico.

Ha nominato il principe D. Prospero Colonna ed il gr. uff. avv. Geremicca, pres. e vice-pres. delle adunanze.

LA "TRENTO E TRIESTE,,

Il Consiglio Direttivo della Sezione della *Trento e Trieste* ha votato un ordine del giorno col quale « si dichiara recisamente contrario a qualsiasi Ministero composto da uomini che comunque abbiano osteggiato la guerra ed i suoi fini;

« dichiara di non ammettere alcuna rinunzia al programma italiano sia nazionale, che coloniale:

« esso vuole che l'Italia esca dalla Conferenza di Parigi completata nei suoi confini naturali, e non impegnata da alcun compromesso o alleanza che possa asservirla in avvenire, o ritardare il suo sviluppo demografico ed industriale »

Politica e Diplomazia

◆ **Vienna**, 23. — Il Governo non ha più richiamato il proprio rappresentante diplomatico a Budapest, perchè il Ministro degli Esteri ha avvertito che altrimenti il grande patrimonio austro-tedesco delle banche ungheresi sarebbe compromesso.

◆ (S) **Londra**, 23. — Lloyd George ha pregato Bonar Law di recarsi a Parigi, si crede per la firma del trattato di pace.

Si ritiene che i tedeschi accetteranno le condizioni degli Alleati.

◆ (S) **Parigi**, 23. — In seguito agli incidenti verificatisi alla partenza dei delegati tedeschi da Versailles è stata aperta dal Governatore militare una inchiesta giudiziaria contro ignoti per violenze con vie di fatto e ferite.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta sembrerebbe che un membro della missione tedesca avrebbe mostrato i pugni al pubblico e che in seguito a questo atto sarebbero stati lanciati sassi.

La pacificazione in Libia

La rioccupazione di Misurata

Il Governatore della Tripolitania ha indirizzato all'on. Ministro Colosimo il seguente telegramma:

« I capi e popolazione numerosa, con Ramadan Sceteui, fin dalle prime ore dell'alba di stamani, erano a Misurata Marina ad attendere l'arrivo delle nostre navi *Campania* e *Tocra*. Gli arabi con bandiera nazionale adornavano il punto di sbarco. Il ricevimento fu solenne e cordiale, improntato a riconoscenza per il ritorno delle famiglie arabe profughe a Tripoli.

Tra Misurata Marina, e la città erano schierati i regolarizzati, fanteria, artiglieria, mitragliatrici, che resero gli onori militari al passaggio delle automobili con gli ufficiali, scortate da un lungo stuolo di notabili a cavallo.

Dalle ore dodici sventola la nostra bandiera su Misurata città. I prigionieri, salutandola commossi, rinnovano i sensi di gratitudine imperitura, di riconoscenza e di devozione alla Patria, che mai li dimenticò.

Nel pomeriggio, dinanzi alla palazzina del Comando, vi furono in onore dei rappresentanti del Governo grandi cavalcate di tutti i notabili delle varie regioni.

Per la mattinata di domani è annunziato il ritorno delle nostre navi da Misurata con i prigionieri.

Oggi stesso sono stati restituiti al Comando di Homs undici prigionieri provenienti da Mesellata.

Contemporaneamente si annuncia l'arrivo ad Azizia di trentuno prigionieri residui, provenienti da Orfella.

Intanto a nome di tutti i nostri lungamente aneanti al ritorno alla Patria vittoriosa, a nome altresì delle popolazioni libiche, sulle quali pure gravemente ha pesato la sorte avversa e ora, consce degli errori passati tornano a noi con fede e speranze nuove e propositi sinceri, invio a V. E. quel saluto che è voto profondo per le italiche fortune e proposito di collaboratori fermamente.

Governatore Garioni.

Il Ministro Colosimo ha così risposto:

« La notizia che il tricolore sventola ancora una volta, per sempre, sulla torre di Misurata mi commuove. Questa era la speranza che mi animava in tre anni di tristezza e di attesa. Più consolante annuncio non poteva giungermi nel lasciare l'amministrazione delle Colonie. La fede nelle rinnovate fortune della Patria e della Libia è anche la mia fede, oggi più salda, più splendente che mai.

Onore ai morti, ai superstiti che per salvarla attraverso la nemica sorte hanno pensato, operato sofferto. — Colosimo ».

L'aviazione all'estero e in Italia

Venerdì scorso la Camera francese votò un importante *stock* di crediti addizionali, fra i quali uno destinato a creare una missione aviatoria in Turchia coll'incarico di organizzare le seguenti linee postali:

Costantinopoli – Smirne – Arcipelago – Grecia;
Costantinopoli – Palestina – La Mecca – Egitto;
Costantinopoli – Armenia – Caucaso – Persia;
Costantinopoli – Bukarest – Russia del Sud;
Costantinopoli – Salonicco – Balcani.

Tali linee saranno servite con mezzi militari nell'attesa della formazione di compagnie francesi di navigazione aerea.

Questa notizia, fornita dal *Journal*, dimostra come il Governo francese abbia messo le mani sull'importantissimo nodo di comunicazioni aeree che necessariamente diventerà Costantinopoli, facendo tenere caldo il posto dalla sua aviazione militare, finchè quella civile non sia pronta a subentrarvi.

Come è stato detto altra volta su queste colonne, l'Italia, per la sua posizione attraverso il Mediterraneo, rappresenta un molo aereo meraviglioso per il grande mediterraneo atmosferico che lambe i tre continenti del vecchio mondo.

Ciò esige, per motivi di ordine morale, economico e di difesa, che l'Italia faccia una seria politica aeronautica allo scopo di non gettare i vantaggi che la natura le ha largamente concesso.

Già molto tempo si è perduto in esitazioni ed incertezze dovute essenzialmente alla mancanza di una chiara visione del problema e della sua importanza. E' da sperarsi che gli esempi che ci pervengono quasi quotidianamente dall'estero valgano a scuotere la nostra apatia ed a riscaldare la nostra fede. Ed è da sperarsi che l'aviazione, in Italia, non sia liquidata del tutto.

G. D.

CREDITO ED ECONOMIA

LA PRODUZIONE DELL'AMIANTO.

La produzione di fibra d'amianto che si ottiene nel Canadà rappresenta l'85 per cento circa di quella mondiale. I centri di produzione più importanti si trovano nei Comuni orientali del Dominio. Il valore della fibra prodotta al Canadà del 1918 è stata di più che L.st. 1.600.000, mentre il valore degli articoli manifatturati per la confezione dei quali essa è stata impiegata è ammontato a circa L.st. 14.000.000. La maggior parte dell'amianto prodotto nel Dominio del Canadà non viene lavorata sul luogo, ma esportata e gli articoli d'amianto manifatturati vengono poi importati del Canadà.

L'anno scorso ha mostrato, in questo ramo dell'industria, una straordinaria attività, le cifre relative al valore della fibra estratta hanno mostrato un considerevole aumento su quelle dell'anno precedente, sebbene il minerale prodotto sia stato in minore quantità a causa della diminuzione della mano d'opera. Il valore della fibra che nel 1918 veniva estratta da una tonnellata di minerale era di 16 s. 6 d, mentre nel 1917 era stata di 12 s 6 d e nel 1916 di 8 s 9 d. Per dare un'idea della vastità dell'industria dell'amianto nel Canadà, si può calcolare che la quantità di minerale estratto nel 1918 è stata di tonnellate 2.445.475, la percentuale della fibra estratta dal minerale variando dall'1 ½ al 12 per cento. Nel 1918 il prezzo dell'amianto greggio N. 1 è stato di L. st. 336 per tonnellata. Nella sola provincia di Quebec, lavorano 13 compagnie minerarie per l'estrazione dell'amianto.

IN MARGINE

Si danno a questo mondo delle combinazioni straordinarie. Gli inglesi, che decisamente sono per il disarmo degli altri, avevano fatto la proposta di affondare in alto mare la ex flotta tedesca, ma tale proposta aveva incontrato serie difficoltà specie per parte della Francia, la quale, come si sa, ha un carattere irrequieto. Ebbene, nel momento in cui, firmata la pace, tale flotta tedesca stava per diventare definitiva proprietà degli alleati, che se la sarebbero dovuta spartire, in dieci minuti si è autoaffondata nella rada di Scapaflow, sotto gli occhi attoniti degli inglesi. Questi, appena si furono accorti di quanto succedeva, fecero tutto il loro possibile per impedire l'affondamento; furono lanciate in mare tutte le centure di salvataggio disponibili, ma pare che nessuna dreadnaught *tedesca abbia voluto valersene. Tutte preferirono annegare stoicamente piuttosto che passare nelle mani di qualcuno che non fosse inglese.*

Tutte le precauzioni erano state prese dall'Inghilterra per conservare intatto quel patrimonio che essa aveva semplicemente in consegna. Erano stati tolti agli equipaggi tedeschi tutti gli oggetti metallici puntuti e contundenti e le bretelle dei pantaloni. Erano stati distribuiti loro cucchiai e forchette di legno. D'altra parte chi poteva pensare che la flotta tedesca, i cui comandanti si erano arresi in quel modo, potesse cambiare idea all'ultimo momento? Pare che un marinaio tedesco, colla scusa di aprire una bottiglia di birra, si sia fatto dare il cavatappi. Per lunghi mesi quel marinaio lavorò successivamente sulle diverse navi riuscendo a fare un buco in ognuna di esse, buco che fu mantenuto chiuso con un sughero. Così quando venne dato il segnale bastò togliere il sughero contemporaneamente da tutte le navi. L'acqua si ingolfò violentemente attraverso il buco ed in dieci minuti tutto fu finito. Come si vede è una questione di forza maggiore per cui gli alleati si debbono rassegnare e non possono in alcun modo chiedere all'Inghilterra i danni, visto che l'Inghilterra di più non poteva fare e si trova ad avere la rada di Scapaflow tutta piena di rottami che renderanno quelle acque estremamente ferruginose, ciò che ne allontanerà i pesci, con grave danno delle popolazioni rivierasche.

Nella coincidenza di un tale affondamento colla proposta antecedentemente avanzata dall'Inghilterra non si deve vedere che la mano di Dio grande ed onnipotente, la stessa mano che, sia pure per un'ora ed un quarto, fece ministro degli approvvigionamenti l'on. Maggiorino Ferraris onde prepararlo, con una certa pratica di Governo, ad assumere l'alta funzione di Plenipotenziario.

Tutto ciò insegni che il mondo non procede affatto, come insegna una sciocca filosofia, attraverso una serie concatenata di cause ed effetti, ma sibbene per una serie di combinazioni che non derivano da una qualsiasi causa e non producono un qualsiasi effetto. Ciò insegni soprattutto ai critici teatrali a non essere troppo esigenti allorchè si danno la briga di criticare le pochades *dandosi l'aria di prenderle come cose serie.*

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 pubblica, fra gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luog. n. 928 relativo all'assegnazione di L. 30.000 nel bilancio della istruzione per le onoranze da tributarsi alla memoria di Dante Alighieri.

Id. id. id. n. 969 che aumenta lo stanziamento del capitolo 28 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno, per l'esercizio 1918-919.

Id.id.id. n. 970 ch aumenta lo stanziamento del cap. 85 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'esercizio 1918-919.

D. L. n. 937 che stabilisce l'elenco degli oggetti e dei materiali considerati come articoli di contrabbando di guerra assoluto.

Id. id. n. 979 che stabilisce lo stato di previsione della spesa del Min. per le terre liberate per il periodo dal 29 gennaio al 30 giugno 1919.

Id. id. n. 957 che estende agli equipaggi delle navi nemiche requisite in seguito all'armistizio le disposizioni del decr. Luog. 2 settembre 1917, n. 1392, circa il trattamento economico.

D. Legge L. n. 965 che dichiara non dovuto il pagamento del dazio per le carni provenienti dall'estero distribuite nei Comuni aperti anteriormente al 1° luglio 1918.

D.L. n. 983 che dà facoltà al Tesoro di chiedere agli Istituti di emissione anticipazioni straordinarie per una somma non eccedente un miliardo di lire.

Id. id. n. 965 che dichiara non dovuto il pagamento del dazio per le carni provenienti dall'estero distribuite nei Comuni aperti anteriormente al 1° luglio 918.

Id. id. n. 983 che dà facoltà al Tesoro di chiedere agli Istituti di emissione anticipazioni straordinarie per una somma non eccedente un miliardo di lire.

Comando Supremo del R. esercito italiano: Ordinanza che proroga il termine per la insinuazione di un diritto reale nella procedura di rettifica del libro fondiario dei comuni del Trentino.

Commissione delle prede: Ordinanza per la chiusura della istruttoria nel procedimento relativo al giudizio per la legittimazione della confisca della barca *Lily*, del battello *Colon*, di 19 casse di liquori sequestrati a bordo del piroscafo *Ismine*, dei velieri *Due Fratelli*.

Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra: Prezzi per i prodotti metallici di proprietà dello Stato.

NEI MINISTERI.

Min. LL. PP. Comunicato.

Min. I., C. e L.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Min. Interno: Comunicato – Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 22, dal 26 maggio al 1° giugno 1919.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 23. — **Una quaterna al lotto e una disavventura giudiziaria.** — Una quaterna di 400 mila lire vinta nel novembre 1908 a Torino da certa Rosa Tirone fu anche causa di una disavventuragiudiziaria. La Tirone, ricercata per alcune imputazioni di truffa, fu in tale circostanza arrestata e condannata. Da quel giorno la somma cominciò ad assottigliarsi per una serie di motivi tantochè la liquidazione della quaterna ha avuto luogo in questi giorni. Il 18 corr. tutti i superstiti beni dell'ex domestica, posti nel suo paese natale, sono stati venduti per 6450 lire su istanza di un creditore.

Congresso postelegrafonico. — Nel salone dell'Associazione generale degli operai, si è inaugurato il VI Congresso nazionale del personale delle Poste, Telegrafi e Telefoni.

TRENTO, 23. — **In onore di Cesare Battisti.** — Il 12 luglio, la memorabile data in cui tre anni or sono Cesare Battisti suggellava col martirio più atroce il suo fervido amore all'Italia, verrà celebrata in questa città con solenni onoranze alla memoria del martire.

ALESSANDRIA, 22 — **Consorzio prov. di approvvigionamenti.** — In seguito alla chiusura della gestione del petrolio del Consorzio provinciale di approvvigionamenti di Alessandria, il conte Zoppi, Pres. della deputazione prov. e Pres. del detto consorzio ha reso plauso al benemerito cav. rag. Giovanni Metelli delegato del Consorzio per l'approvvigionamento del petrolio della provincia durante il periodo della guerra con la seguente lettera:

On. Sig. Rag. Cav. Giovanni Metelli
Alessandria

Nella sua adunanza dell'8 corrente il Consiglio Amministrativo di questo Consorzio hà preso atto della avvenuta chiusura della gestione del petrolio con utile rilevante pel Consorzio e si compiacque molto per l'opera assidua e zelante spiegata dalla S. V. Ill.ma, per tale gestione, incaricandomi di esprimerle i sinceri ringraziamenti del Consorzio.

Adempio il gradito mandato tanto più volentieri in quanto ó potuto personalmente constatare quanta cura V. S. posè nell'esplicare le sue funzioni in rapporto al servizio di cui è capo e La prego di gradire anche i miei personali ringraziamenti insieme alla attestazione della mia particolare considerazione.

Colla espressione della mia personale gratitudine

Il Presidente
Zoppi

CONVEGNO ADRIATICO NAZIONALE

VENEZIA, 23. — Al Convegno Adriatico naz.le, che per il numero e per la notorietà degli intervenuti e degli Enti rappresentanti assume una notevole importanza, è stato ieri approvato quest'o. d. g. proposto dall'on. Bertolini delegato di Bari:

« Il Convegno Adriatico, inviando un saluto a Fiume e alle terre continentali e insulari della Dalmazia da Arbe a Spalato, con la sicura coscienza della loro assoluta italianità, riconferma nel modo più assoluto la necessità che il problema delle rivendicazioni nazionali abbia finalmente al più presto l'attesa voluta definizione, cosicchè terre e porti adriatiici, organicamente sistemati, possanno con concordi e virili iniziative, riprendere e condurre a fine l'opera armonica dell'attesa rinascita economica del nostro Paese ».

Nella serata vi fu una grande illuminazione a bengala del bacino di S. Marco.

Italia Meridionale

TARANTO, 23. — **La morte di un aviatore.** — L'aviatore guardiamarina Floreno, mentre nel cielo di Taranto stava compiendo le evoluzioni pel conseguimento del 2° brevetto, precipitava rimanendo cadavere.

NAPOLI, 23. — **Arresto di malfattori.** — La polizia, in seguito ad accurate indagini è riuscita a scoprire una retata di malfattori che infestavano le nostre campagne: in soli sei giorni sono stati arrestati ottanta individui

— **Convegno di commercianti.** — Il 30 corr. si terrà a Napoli presso la Camera di commercio un convegno di industriali, commercianti ed esercenti onde richiamare l'attenzione del Governo sulla questione dei monopoli e l'opportunità e convenienza di restituire alle forze e alle iniziative private che si esplicano sul campo del commercio e dell'industria, la piena libertà.

E' assicurata già l'adesione delle autorità cittadine, di numerosi senatori e deputati nonchè delle maggiori associazioni economiche.

Il trionfo degli aereoplani italiani

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli, 21.** — Il volo degli aviatori italiani su Costantinopoli ha avuto una grande eco nella stampa alleata e turca e in tutta la popolazione.

I giornali dedicano ad esso articoli entusiastici.

Il grande giornale politico quotidiano *La Rnaissance* scrive:

Iersera verso le 18 al rombo formidabile che annunziava il volo dei giganteschi *Caproni*, la popolazione salì in massa sulle terrazze ad ammirare i magnfici aeroplani giunti da Roma con volo possente e sicuro. I leggeri e veloci *Sva* hanno suscitato ammirazione per la virtuosità dei *loopings* incessanti e impeccabili. In un cielo idealmente puro il tricolore italiano ha trionfato.

(S) **Costantinopoli, 20** – (*ritardato*) — L'interesse e l'impressione prodotta nei circoli italiani alleati e turchi dalla squadra aerea del Levante sono vivissimi.

Al Campo di Santo Stefano è un pellegrinaggio di notabilità che si recano a visitare la squadra. Ieri vi si è recato l'ammiraglio comandante la divisione navale. Oggi il comandante in capo delle truppe alleate di Oriente, generale Franchet d'Esperey, dopo aver fatto chiamare il comandante maggiore Mercanti per esprimergli le sue vivissime felicitazioni pel magnifico viaggio compiuto, si è pure recato al Campo, passando in rivista la squadra al completo, facendosi indicare la particolarità dei grandi apparecchi sui quali ha voluto salire, invitando poscia tutti gli ufficiali a un ricevimento al comando in Capo degli eserciti d'Oriente.

L'alto Commissario italiano conte Sforza ha organizzato un grande ricevimento in onore degli aviatori italiani al quale hanno partecipato le autorità, le colonie italiane ed alleate e molte signore.

Gli ufficiali della corazzate italiane *Vittorio Emanuele III* e *Duilio* hanno voluto festeggiare i loro colleghi aviatori con una colazione a bordo della *Vittorio Emanuele*.

L'ammiraglio inglese Wuop ha fatto chiedere del comandante della squadra aerea per felicitarsi del magnifico viaggio e per ringraziarlo del trasporto del suo colonnello Cooper a bordo del *Caproni*, da Gioia del Colle a Costantinopoli, malgrado le condizioni atmosferiche pessime.

Tra le visite più caratteristiche alla squadra sono da notarsi quelle della Gendarmeria e dell'Ufficialità turca con molte signore turche e quelle di numerosi alunni delle scuole italiane di Costantinopoli i quali hanno cantato davanti alla squadra l'Inno di Mameli.

Tutta la stampa alleata e turca fra cui il *Journal d'Orient* e il *Moniteur d'Orient* rileva in numerosi articoli l'importanza del viaggio aereo.

Oggi la squadra al completo é venuta su Costantinopoli facendo evoluzioni su Srambul, sul Corno d'Oro e sul Bosforo. Il traffico si é arrestato nella città e la popolazione stava tutta ad ammirare lo spettacolo maestoso dei grandi *Caproni*, intorno ai quali gli *Sva* compivano le più ardite evoluzioni, mentre tutte le sirene e gli equipaggi delle navi rispondevano ai saluti degli aviatori. Questi scendevano talora a fior d'acqua e a fior di terra e vibravano poscia di nuovo le ali tricolori nel cielo di Costantinopoli.

TEATRI ED ARTE

CONCERTI DI ANTICA MUSICA ITALIANA.

(S) **Londra, 23.** — Alla « Wigrore Hall » dinnanzi ad un numeroso pubblico è stata iniziata la seconda serie dei concerti di musica antica inedita italiana, organizzata per desiderio del generale Conosutori in seguito al successo della prima serie.

E' stata eseguita musica settecentesca di Porpora, di Scarlatti, di Bassani, di Paradisi e di Venaccini per piano, violino e canto.

Gli artisti signora Adele Mazzuchelli, signora Chiarina Fino Savio e il maestro Benvenuti sono stati festeggiatissimi.

Il Congresso dei Combattenti

Seduta antimeridiana di ieri

L'Augusteo è affollatissimo.

La seduta, presieduta da Mameli di Sardegna, si inizia con una mozione di *Piovano* che chiede sia subito posta in discussione la fisonomia politica dell'associazione.

Jatta di Sassari ritiene che tale discussione sia da aggiornarsi. Tutt'al più oggi si può esprimere con giudizio sull'attuale momento politico.

Da questo punto la discussione procede tumultuariamente tra opposti pareri. Parlano *De Pietro* di Lecce; *Dall'Orto* di Milano, *Buscolo* di Treviso, *Bennizi* di Roma, *Rossini* di Novara, *Pellegrini* di Catanzaro, *Labella* di Palermo, *Barbera* di Minervino, *Della Pietà* di Rivarolo Ligure, *Giannini* e *Ferlota* di Catania, *Cocconi* e *Giunta* di Firenze, *Pironti* di Sabino, *Germano* di Padova, *Mira* del Comitato Centrale.

Poi la seduta degenera in un vero e proprio tumulto incomposto e incontenibile. Nulla si capisce di quello che i vocianti intendono dire.

La presidenza abbandona la sala, e tra un prorompere di proteste la seduta viene rimandata.

Seduta pomeridiana.

La seduta si apre alle 15 con la lettura delle adesioni: Assai commentata quella dell'on. Chiesa.

Mentre si discute sull'ammissione come spettatori dei soci di Roma, si scatena un violento diverbio fra il capitano degli arditi Vecchi e Raimondi di Milano. I contendenti vengono separati ed il Vecchi è invitato ad uscire dalla sala.

Ristabilita la calma, prende la parola Favia il quale attacca il Comitato per l'ostruzionismo fatto alla discussione sull'attività politica e sull'opera dei combattenti.

Zavattaro relatore sull'Azione politica dei combattenti, esamina la situazione politica odierna e svolge la sua relazione che si può riassumere nei seguenti capisaldi:

Riforma elettorale – decentramento regionale e amministrativo – abolizione del Senato e sua sostituzione con i consigli del lavoro – abolizione delle Prefetture e riduzione di attribuzioni delle Questure – riforma del Comune e della Provincia – rappresentanza di classe in tutti gli organi politici – decimazione immediata del capitale superiore alle 100 mila lire – ricostruzione della crisi finanziaria e graduale passaggio delle ricchezze agli organi di lavoro – elevazione del maestro ad alto funzionario dello Stato.

Circa il problema militare: quadri tecnici effettivi – obbligo di servizio tre mesi per tutti – abolizione della burocrazia militare – disarmo reciproco e per giustizia – abolizione della pena e sua sostituzione con l'isolamento e la cura del colpevole.

Per i rapporti internazionali: Concetto di Patria integrale con l'umanità – diplomazia scelta per competenza e non per censo – liberismo economico con reciprocità.

La seduta viene sospesa per qualche minuto.

Alla ripresa, Vella presidente, propone che lea relazione di Zavattaro sia approvata per acclamazione.

Nasce un'altro tumulto durante il quale parlano inascoltati Giunta, Festa e Strozza il quale si busca la taccia di bolscevico.

Quando si sta per votare se l'Associazione debba essere politica o apolitica ricomincia la gazzarra e il presidente sospende nuovamente la seduta.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 Giugno – Presidenza Apolloni

Alle 17.20 si apre la seduta.

Apolloni. Commemora con elevate parole l'ex-consigliere com.le Pio Fratellini.

INTERROGAZIONI

I consiglieri: *Bruchi, Grisostomi, Giammarino, Franzetti, Scaduto, Sereni, Albini, Ranzi* e *Grifi*, di fronte alla consuetudine ormai invalsa di eccedere con ampie risposte i limiti assegnati dal regolamento alle interrogazioni, facendo in occasione di esse dichiarazioni programmatiche e comunicazioni d'indole generale, chiedono all'on. Sindaco se non crede in tali casi spettare sulle comunicazioni dell'assessore la parola ai consiglieri anche non interroganti, per evitare che le maggiori e più urgenti questioni, che per tal guisa si prospettano al Consiglio, vengano sottratte alla immediata discussione di esso esaurendosi in un monologo od in un semplice dialogo fra interrogante e interrogato e per non costringere i consiglieri non interroganti a presentare alla loro volta altrettante nuove interrogazioni sullo stesso argomento.

Apolloni. Dichiara alle interrogazioni verrà data immediata risposta seguendo il rigoroso ordine di presentazione. Soggiunge che le varie interrogazioni presentate saranno esposte in una sala attigua a quella consigliare per modo che riesca facile a tutti i consiglieri prenderne visione.

Termina dicendo che intende sia rigorosamente osservato il regolamento.

Bruchi. Desidera che allorquando l'Amm.ne intende di fare delle ampie dichiarazioni su un determinato argomento, consenta di prender parte alla discussione a quei consiglieri che lo desiderano.

L'ORDINE DEI LAVORI

Gisliberti. Richiama l'attenzione del Sindaco sulla necessità di rispettare scrupolosamente l'orario stabilito per l'apertura delle sedute. Attualmente si aprono le sedute con un ritardo di mezz'ora; il che provoca una dannosa perdita di tempo.

IL MINACCIATO CONCENTRAMENTO DEI PRIGIONIERI

Palomba. Chiede all'on. Sindaco se non ritenga opportuno interporre immediatamente i suoi autorevoli energici uffici presso il Governo onde indurlo a desistere dal progettato concentramento lungo la zona Palo-Civitavecchia di numerosi prigionieri colti da grave epidemia. Intervento urgente perchè il poco assennato provvedimento avrebbe effetto fra due o tre giorni: doveroso ed opportuno in quanto che trattasi di salvare dal contagio di terribile morbo popolazioni e villeggianti di quelle vaste coste, e di evitare ad esse danni finanziari non trascurabili.

Marchiafava. Assicura l'interrogante che i prigionieri che saranno destinati nelle zone di Palo e Civitavecchia saranno tutti sani e quindi nessun pericolo vi sarà per l'incolumità della popolazione delle predette località.

Palomba. Dice che vi era una grande preoccupazione nelle popolazioni ed egli di ciò si è fatto eco. E' però soddisfatto delle rassicuranti spiegazioni date dall'illustre prof. Marchiafava che non lasciano alcun dubbio.

Dopo di che si passa alla discussione delle proposte iscritte all'ordine delgiorno.

DECADENZA DELLE MOZIONI

Si approva una proposta d'iniziativa del consigliere Giordano-Apostoli secondo la quale una mozione che resti indiscussa dopo un periodo di 3 mesi, s'intende decaduta.

Poggi. Desidera che il consiglio abbia facoltà di stabilire la discussione di una mozione anche in epoca oltre il termine dei 3 mesi e ciò nella ipotesi che possano sussistere delle ragioni impellenti per cui non riesca possibile la discussione nei termini stabiliti.

Prendono anche parte alla discussione *Giordano-Apostoli, Giammarino* e *Scaduto*.

LE CASETTE MUNICIPALI IN TEMPORANEA AMMINISTRAZIONE ALL'ISTITUTO PER LE CASE POPOLARI.

Poggi desidera che si facciano ulteriori trattative con l'Istituto per le Case Popolari nel senso di abbreviare il termine di 10 anni stabilito per la costruzione delle nuove abitazioni in sostituzione delle famose casette.

Chiede pure qualche variante negli articoli della Convenzione; i primi a sfollare poi dovrebbero essere i più disagiati.

Grazioli si compiace con l'Amm.ne per la proposta presentata e la illustra dicendo che essa segna tutto un programma di rigenerazione edilizia. Accenna all'attività edilizia che sta spiegando l'Istituto per le Case Popolari il quale sta già costruendo vari lotti di fabbricati a S. Saba, a S. Giovanni, al Trionfale.

Assicura il collega Poggi che il limite di 10 anni é stato dovuto fissare per *precauzione*, ma l'intendimento dell'Istituto é di compiere il lavoro in un termine molto più breve

Termina raccomandando all'Amm.ne di agevolare l'opera dell'Istituto per le Case Popolari.

Apolloni - E' un dovere che l'Amm.ne l'ha da compiere nell'interesse della cittadinanza.

Bruchi raccomanda che si vada adagio con le demolizioni.

Grandi vota con piacere la proposta in discussione tanto più che a suo tempo fu ostinatamente contrario alla erezione delle casette. Insiste però affinché mano mano che l'Istituto costruisce si abbattano le casette stesse nel supremo interesse dell'igiene e della decenza.

Staderini fa il suo *debutto* come assessore dell'ufficio dei beni Patrimoniali illustrando esaurientemente la proposta e dando ampi chiarimenti.

La proposta, messa ai voti, è approvata ad unanimità.

AUMENTO DI CONTRIBUTO PER L'ACCADEMIA DI S. CECILIA.

Bruchi ricorda che votò già contro una consimile proposta ed anzi legge al Consiglio il sunto del discorso che fece in proposito, contrario naturalmente alla concessione del contributo.

La ragione della contrarietà di allora come quella d'oggi sta nel fatto che egli ritiene unicamente dovere dello Stato provvedere al Liceo musicale di Roma e non già mettere in condizione di dover provvedere il povero Comune.

L'insegnamento musicale artistico è funzione di Stato e non comprende perchè tali insegnamenti non s'impartiscano nelle Università. Dichiara che voterà contro la proposta essendo dovere del Governo di provvedere all'andamento dell'Istituto musicale scaricando il Comune da qualsiasi onere.

Capuano si associa alle considerazioni *Bruchi* rilevando che l'Amm.ne spende troppo senza averne la potenzialità economica ed insiste perchè il Comune sia più parsimonioso.

Provveda lo Stato.

Tonelli è d'accordo con il compagno Bruchi, ma fino ad un certo punto... Piuttosto che veder perire una così nobile istituzione, è bene far dei sacrifizi.

Il Governo è sordo alle richieste del Consiglio di Amm.ne dell'Istituto di S. Cecilia e quindi è necessità per il Comune provvedere a sorreggere la istituzione.

Con alcune osservazioni di **Dragoni** la proposta, messa ai voti, è approvata.

RIDUZIONE DEGLI ANNI DI SERVIZIO UTILI PER LA PENSIONE.

Levi è favorevole nel concetto di ridurre da 40 a 35 gli anni di servizio utili per la pensione; desiderà però che si stabilisca ben chiaramente, *senza riserve*, che ogni funzionario che abbia compiuto il 35° anno sia collocato in pensione. Desidera però che, in via transitoria, si sospenda l'applicazione per gli attuali funzionari i quali sarebbero troppo grandemente lesi da un tale provvedimento draconiano.

Palomba si dichiara favorevole alla proposta: non è dell'idea di collocare a riposo tutti indistintamente i funzionari che abbiano compiuto i 35 anni di servizio giacchè molti funzionari anche dopo il 35 anno di servizio possono dare opera utile all'Amm.ne.

Stigmatizza il diverso trattamento fatto, nei riguardi della pensione, fra il personale municipale entrato in servizio prima del 1905 e quello entrato poi. Quest'ultimo ha un trattamento veramente misero; i funzionari iscritti alla Cassa Pensione non hanno neppure quando loro spetterà di pensione. Occorre assolutamente che l'Amm.ne provveda a modificare il regime di pensione per il personale assunto dopo il 1905.

De Rossi vuol conoscere quale sorte sia riservata, nei riguardi della pensione, a quel personale che entrò in pianta stabile nel 1910.

Grisostomi è contrario al principio di collocare d'autorità i funzionari dopo il 35° anno di servizio; l'interesse dell'Amm.ne è appunto di conservare quei funzionari che hanno dato buona prova di sè.

E' favorevole invece a stabilire il limite d'età e non di servizio.

Chiede che la proposta si voti per *divisione* stralciando la parte che concerne la variante degli anni utili per il conseguimento della pensione da quella che riguarda il collocamento d'ufficio in pensione.

Bruchi mentre é favorevole alla riduzione del limite di anni per conseguire la pensione, é contrario a votare proposte che riguardano eventuali riforme organiche come quelle sancite nell'art. 3 dello schema di proposta di cui propone la soppressione.

Tonelli richiama l'Amm.ne all'osservanza delle disposizioni legislative che stabiliscono che le Amministrazioni comunali e provinciali non possono fare condizioni diverse da quelle che lo Stato fa per i suoi impiegati. Dubita che le autorità competenti possano approvare una consimile proposta.

L'Assessore **Leonardi** rispondendo ai vari oratori che hanno interloquito al riguardo osserva che la proposta riduzione del massimo di servizio ai 35 anni è temperata dalla facoltà riservata al Consiglio di trattenere di anno in anno e fino al 65° di età, i pensionati di particolare merito. Aggiunge che se si vuole sul serio la semplificazione dei servizi municipali che invocano e l'Amministrazione e la cittadinanza e gli stessi impiegati si dovrà necessariamente pensare ad una congrua riduzione degli organici in talune categorie. Oltre il provvedimento in questione che ha un carattere organico, altri di carattere transitorio, l'assessore Leonardi si ripromette di presentare in occasione della prossima riforma organica: agevolando, con opportuni temperamenti di equità più che mai necessari nel presente periodo economico, il collocamento in pensione di una parte del personale.

Dà anche affidamenti per opportuni studi diretti al miglioramento della Cassa Pensioni 1905.

Replica **Grisostomi** sostenendo la inopportunità di sancire il principio di collocare *d'autorità* in pensione il funzionario che abbia compiuto il 35° anno. Insiste nella soppressione dell'articolo 3.

Leonardi dichiara di consentire nella soppressione dell'articolo 3.

Dà pure affidamento di studiare una proposta da presentarsi sollecitamente riguardo l'ordinamento delle Casse pensioni.

Dopo di che la proposta è approvata.

Si approvano poi altre proposte fra cui quella riguardante l'aumento di salari e di stipendi al personale dell'azienda tramviaria.

Alle 20.15 la seduta pubblica è tolta.

***

Sono presenti:

Apolloni, Bazzani, Benucci, Bersani, Biagetti, Bianchi, Bompiani, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cochetti, Cremonesi, Del Vecchio, De Rossi, Di Benedetto, Ducci, Flori, Foschi, Franzetti, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gisliberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli, Leonardi, Levi, Marchiafava, Minestrini, Mora, Orlando, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Santucci, Scaduto, Serafini, Sereni, Staderini, Tonelli, Tupini, Vecchiarelli, Vecchini.

CRONACA DI ROMA

San Giovanni

Un antichissimo pregiudizio romano fa credere alle nostre popolane che la notte di S. Giovanni le streghe si muovano dai loro antri misteriosi, ed entrino nelle case per gittare il maleficio sui bimbi dormenti. Ogni buona massaia quindi a debellare il sortilegio pone stanotte presso la porta della sua casa un vaso di sale ed una granata poiché il pregiudizio aggiunge che le streghe non possono penetrar nelle abitazioni se prima non hanno contato tutti i chicchi di sale e tutti gli steli delle granate che incontrano sul loro passaggio.

Ma la notte dal 23 al 24 giugno oltre alla leggenda concernente le streghe, reca con sè la gita di prammatica a piazza S. Giovanni, con la relativa scorpacciata di *lumache* innaffiata dal nettare più o meno castellano, tra i profumi acuti dei garofani della spighetta e dell'aglio selvatico, mentre i mandolini, le chitarre, e le *tamburelle* accompagnano la canzone di moda e le torcie di resina fumicano sotto il tremolio delle stelle.

E fino al giugno 1914 la festa tradizionale si svolse con la consueta gaiezza....

Ma venne la guerra e portò i cantatori e i mandolinisti tra i picchi aridi delle Alpi a combattere per una patria più grande e più bella e le madri, le sorelle, le spose e le *picchiette* ritrovarono nella loro anima la fortezza delle antiche eroine sostituendosi ai cari partiti, nella diuturna fatica proletaria, ed ascoltando a ciglio asciutto la ferale notizia di un caro eroe caduto nel nome benedetto d'Italia.

E per quattro anni il piazzale di S. Giovanni rimase, nella tradizionale notte estiva, muto e deserto con le sue querce secolari veglianti nella notte fonda.

Ma ora che la guerra è finita ed è finita per virtù del nostro glorioso esercito che ha conseguito la più grande e la più radiosa vittoria che mai la storia abbia registrato, Roma nella notte stellata di S. Giovanni ha ritrovato tutta la sua balda gaiezza, ed ha sorriso, ed ha cantato, infischiandosi di tutti i necrofori che la vittoria indiscutibile nostra, tentano svalutare.

Chi c'è stato la notte scorsa a S. Giovanni? Tutta Roma. Che cosa si è fatto? Si sono inghirlandate le vie del quartiere, si sono svolte gare di concerti, si sono cantate le più suggestive canzoni al suono dei mandolini, delle chitarre, delle *tamburrelle*, come una volta.

E sotto le querce secolari, alle luci tremule delle fiaccole di resina si sono alzate le suggestive strofe di un poeta del popolo:

Cantate berzaieri aritornati
dar Piave, tra le picchie de Trastevere
dar Piave più glorioso assai der Tevere
perchè l'austriachi li se so fermati!

LA CRONACA.

Fino a tarda ora i concerti mandolinistici hanno percorso le vie dei quartieri Esquilino e Celio, al suono di briose marcie, tra ondate di folla plaudente.

Nella sede del Comitato dei festeggiamenti in via Merulana 188, si é svolto alle 21 un riuscitissimo trattenimento musicale. Il valente tenore Armando Desideri, allievo del compianto Cotogni, miniò varie romanze tra le quali il *Se* di Denza, la barcarola: *Voga lontano* e la serenata: *Finestra chiusa*. Lo accompagnò, stupendamente, il concerto mandolinistico dei « Senza Testa », diretto dal maestro Aleggi.

Si svolse quindi la gara dei concerti romani e delle fanfare dei ricreatori. Della prima riuscì vincitore il concerto Umberto I, della seconda il Ricreatorio XX Settembre.

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze: il cardinale Vannutelli decano del Sacro Collegio suo Datario; mons. Emanuele Ruiz y Rodriguez vesc. di Pinar del Rio; mons. Michele Zezza di Zapponeta, vesc. di Pozzuoli; mons. Fortunato Farina vesc. eletto di Troia; mons. Laurenti segr. della Congregazione di Propaganda; il rev. d. Giuseppe Mongiani rettore del Collegio Armeno con alcuni sacerdoti novelli; il conte Fabio Fani; il conte e la contessa Girolamo Camici Roncioni; la march. Clara Castiglioni Duccetti.

La morte del vesc. di Iaen. — A Iaen (Spagna) è morto il vescovo mons. Giovanni Emanuele Sanz y Saraiva.

ARRIVI E PARTENZE. — Iersera alle 21.30 è giunto il tenente generale Albricci.

ONORIFICENZA. — Su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri il nostro carissimo amico Costantino Sernicoli è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Ci compiacciamo vivamente con lui per la meritatissima onorificenza che premia la sua intelligente ed operosa attività.

S. P. Q. R.

CALMIERE SUGLI ERBAGGI. — I prezzi massimi degli erbaggi e delle frutta per la vendita all'ingrosso ed al minuto sono stabiliti come appresso, per oggi e per domani 25:

		Ingrosso	Mi.to
Bieta il mazzo		L. 0.15	0.20
Cavoli grossi del peso di almeno 2 chilogrammi l'uno		» 0.55	0.70
Id. grandi l'uno		» 0.40	0.50
Id. piccoli l'uno		» 0.20	0.25
Ciliege di Arezzo	il chilog.	» 1.50	1.80
Id. di Ravenna, 1ª qual.	»	» 1.00.	1.20
Cerasoni 1ª qual.	»	» 0.70	0.85
Ciliege 2ª qual.	»	» 0.40	0.50
Fagiolini altre provincie fini	»	» 1.20	1.50
Id. id. grossi	»	» 0.70	0.85
Fava da frutto	»	» 0.25	0.30
Id. da cuocere	»	» 0.10	0.15
Lattuga grossissima il piede del peso superiore ad 1 chilog.		» 0.15	0.20
Id. grossa	il piede	» 0.10	0.15
Id. piccola	»	» 0.03	0.04
Patate vecchie	il chilog.	» 0.25	0.30
Id. nuove grosse	»	» 0.43	0.55
Id. nuove piccole	»	» 0.25	0.30
Piselli fini	»	» 0.90	1.10
Id. id. 1ª qual.	»	» 0.60	0.75
Id. di 2ª qual.	»	» 0.30	0.40
Pomodori da sugo	»	» 1.60	2.00
Zucchine 1ª qual.	l'una	» 0.08	0.10
Id. 2ª qual.	»	» 0.03	0.04

IMBALLAGGI DI MERCI DESTINATE ALL'AUSTRIALIA. — La Camera di Commercio comunica che l'Ufficio Quarantenario della Confederazione Australiana ha rilevato come molte merci italiane colà giunte, specialmente generi alimentari, sono imballate in casse di legno che portano tracce di tarlo.

Poichè in Australia tale parassita del legno non esiste e quelle Autorità fanno il possibile per impedirne l'introduzione, s'invitano gli esportatori a procedere, prima della spedizione, ad un esame accurato delle casse d'imballaggio, onve evitare eventuali misure proibitive da parte delle autorità australiane.

RAPPORTI COMMERCIALI COL PERU' — La Camera di Commercio comunica che in seguito alle nuove comunicazioni marittime fra Genova e i porti peruviani attraverso il Canale di Panamà, è diminuita la distanza che separava commercialmente i due Paesi, venendo così a facilitarsi gli scambi commerciali. L'Italia può trovare nel Perù a buon prezzo e con facilità di esportazione, lana, cotone in quantità sufficiente per soddisfare le necessità delle proprie industrie, minerali di ogni classe, jodio, borace, cocaina, corteccia di china, materie coloranti, caffè, pelli e molti altri articoli utilizzabili per la fabbricazione dei prodotti che essa esporta.

Il Consolato Generale del Perù si propone anche di stabilire in Lima una esposizione permanente di prodotti italiani che varrà a far maggiormente apprezzare i nostri articoli e questa Camera di Commercio riconoscendone la praticità dell'iniziativa, esorta il ceto commerciale a cooperare per la sua attuazione ed invita gli interessati a rivolgersi per qualsiasi eventuale informazione e chiarimento al detto Consolato a Napoli.

LINEE TRAMVIARIE RIATTIVATE. — Sono state riattivate le linee tramviarie 2-10 (piazza S. Silvestro-Porta Maggiore), 8 (piazza S. Silvestro-Barriera Nomentana).

Le linee non riattivate ancora sono: la 4 (Quartiere Trionfale-S. Giovanni) la 6 (via Fabio Massimo-Dogana di Termini,) la 14 (Quartiere Trionfale-piazza dell'Indipendenza), la 20 (S. Pietro-piazza Venezia), la 2 (piazza Venezia piazza d'Armi).

La Commissione tecnica procede nelle verifiche.

Presentemente circolano sulle varie linee 160 vetture.

L'OPERA DEL COMITATO ANTITUBERCOLARE. — Il Ministero dell'I. P. nell'estate del 1918 fece eseguire una diligente ispezione alle colonie scolastiche, scuole all'aperto, ecc., che funzionavano in quel periodo nelle regioni d'Italia, dove maggior diffusione avevano queste iniziative di assistenza all'infanzia.

Furono così riuniti i dati relativi al funzionamento di svariate istituzioni, che, sostenute da diverse iniziative, concorrono tutte nello scopo di portare all'aria libera del mare, dei laghi e dei monti i bimbi indeboliti durante la frequenza scolastica e quelli che appaiono predisposti alle forme tubercolari.

Questi dati sono stati pubblicati a richiesta della Commissione centrale d'igiene scolastica in una lucida e chiara relazione dell'ispettore prof. Gallo Cabrini, che eseguì la visita. Essa comprende un censimento di moltissime istituzioni che hanno funzionato durante il 1918, ed insieme notizie particolareggiate sull'età dei bambini ammessi, sulla natura della dieta, sui sistemi di vita e di vigilanza, sui tipi delle varie istituzioni, ecc. Infine sono aggiunti ancora alcuni dei migliori statuti vigenti in colonie di

secolari per modo che l'intera pubblicazione viene a costituire una guida per gli iniziatori di tali benefiche istituzioni.

La pubblicazione è stata presentata nella recente riunione del Comitato centrale antitubercolare, che ne ha preso atto con compiacimento.

PER I FIGLI DEGLI INVALIDI DI GUERRA. — In seguito ad accordi recentemente intervenuti fra l'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra ed il Comitato Nazionale per gli orfani di guerra è stato stabilito che all'assistenza dei figli *minorenni* degli invalidi, in tutte le forme previste dalla legge 18 luglio 1917, n. 1143, debbano provvedere, e a totale loro spese, i Comitati provinciali per gli orfani di guerra, mentre all'Opera Nazionale spetteranno invece tutte le funzioni di assistenza nei riguardi dei figli *maggiorenni* degli invalidi, in quanto detti figli siano assolutamente inabili a lavoro proficuo.

PER LA CASA PERMANENTE DI LAVORO PER I CIECHI DI GUERRA. — Per iniziativa di un Comitato presieduto dalla prof. dott. Carmela Romero, avrà luogo al teatro «Valle», gentilmente concesso, venerdì prossimo, alle 16.30 precise, una rappresentazione a beneficio della Casa Permanente di lavoro pei ciechi di guerra (opera di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati - Roma).

Verrà rappresentato il dramma in 3 atti di Maria Romano *Fascino nuovo* e la deliziosa commedia in versi in dialetto veneziano di Attilio Sarfatti *El minueto*: interpreti le signore Papà e De Santis Bàrtolozzi; le signorine Pestelli, Capanna, Calderini e Giocoli; i signori D'Anversa, Parini, Sarti e Serafini.

I biglietti si acquistano il giorno della recita al botteghino del teatro.

ASSOC. TRA I FUNZIONARI DELL'ISTITUTO INTERNAZ. DI AGRICOLTURA. — Nella sala dell'Assoc. Liberale ebbe luogo una riunione dei funzionari italiani e stranieri dell'Istituto Internazionale di Agricoltura per la costituzione di un'Associazione amichevole, intesa a tutelare gli interessi morali e materiali della classe. Dopo approvato lo statuto sociale e nominata la Commissione Direttiva della nuova Associazione, fu deliberato di inviare a S. M. il Re, fondatore dell'Istituto, il seguente telegramma:

«*A. S. E. Il Generale Cittadini – Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re.*

«I funzionari dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, riuniti per fondare una loro amichevole Associazione, inviano il più devoto e riconoscente omaggio all'Augusto Fondatore dell'Istituto.

Il Presidente dell'Assemblea – **Gabriel**».

PER I RAGIONIERI. — La Federazione dei Collegi dei Ragionieri, avendo segnalati al Ministro Facta numerosi reclami nell'assegnazione degli incarichi giudiziali, il Ministro ha con recente circolare richiamata la Magistratura all'applicazione della legge 15 luglio 1906 n. 327 la quale stabilisce che *l'esercizio della professione di ragioniere spetta ai Ragionieri Collegiati* e per conseguenza l'autorità giudiziaria deve affidare esclusivamente ad essi gl'incarichi di ragioneria.

Tale circolare è conforme nello spirito ad altra diramata fin dal 26 dicembre 1911 dal Ministro Finocchiaro Aprile e rimasta purtroppo, al pari della Legge, lettera morta per parte di alcuni magistrati che dovrebbero essere esempio di rispetto alla legge in virtù della quale amministrar debbono la giustizia.

CONFERENZE DOMENICALI DEL FASCIO POP. DI EDUCAZIONE SOCIALE. — La sez. di Roma del Fascio Pop. di Educazione Sociale ha iniziato il suo giro di conferenze di propaganda nella provincia romana. Nelle tre ultime domeniche 7,15 e 22 del corr. mese furono tenute le seguenti conferenze a Canale Monterano (*I doveri sociali del popolo alla vigilia della Pace*; oratore Onastasi-Grossi) a Oriolo Romano (*Il rinnovamento della cultura popolare*; oratore; Onastasi-Grossi) alla Manziana (*L'Educazione Sociale e il progetto della civiltà*; oratore Onastasi-Grossi) a Piglio (*I problemi sociali del momento attuale*; oratore avv. Cucco) a S. Oreste (*L'ora presente*: oratore avv. Cucco). Sono annunciate altre conferenze per le prossime domeniche a Caprarola (oratore Prof. Artioli) a Viterbo, a Velletri a Civitavecchia e a Frascati.

Continua attivissima la propaganda nell'Italia Settentrionale a mezzo di 40 Sezioni costituite nei principali capoluoghi di Provincia.

La sede della Sezione di Roma e al vicolo Sciarra 54.

LUTTO DEL POETA AURO D'ALBA. — Colpita da un fiero attacco di *angina pectoris* si è spenta, a soli 58 anni, la signora Maria Bottone, mamma adorata del poeta Auro d'Alba.

Al marito e ai figli le espressioni del nostro vivo cordoglio.

MOVIMENTO DI CLASSE

I panettieri. — Ieri alle 16 si sono riuniti alla Casa del Popolo gli operai panettieri per deliberare su un possibile sciopero. La causa di questa nuova agitazione va ricercata nel vecchio problema degli smobilitati con relative richieste di miglioramenti economici.

La Prefettura intanto assicura che qualora non si arrivasse ad un pronto accordo con gli industriali, il pane non mancherebbe avendo le autorità prese le misure per provvederne la necessaria quantità.

I panettieri torneranno a riunirsi giovedì nel qual giorno se l'accordo non sarà stato raggiunto sarà proclamato lo sciopero.

I lavoratori d'Albergo e mensa. — Col 1° luglio p. v. in tutti gli alberghi di Italia con esercizio annuo e col 1° ottobre c. a. negli alberghi di stagione entrerà in vigore il contratto tipo nazionale stipulato fra la Soc. Italiana albergatori e la Federaz. italiana di albergo e mensa.

Il Consorzio Fed. di Roma allo scopo di volgarizzare il contratto stesso fra il Personale addetto negli alberghi di Roma ha deciso di convocare in assemblee generali la classe lavoratrice interessata.

Le riunioni avranno luogo nel salone della Soc. M. S. Personale di sala al vicolo del Basilico, n. 13, e sono così fissate:

Oggi alle 22; Personale di portineria e conduttori.

Domani alle 22; Personale di piani e di sala,

Nelle stesse riunioni saranno nominati i rappresentanti del personale nelle Commissioni paritarie per l'Ufficio di collocamento e per l'arbitrato.

Intermezzo di cronaca

Posto che i milionari si offrono il lusso di farsi passare per dei diseredati (l'avete letto sui giornali il caso di quel ricchissimo signore che in una trattoria di Roma si rifiutò di pagare il conto sotto lo specioso pretesto che non aveva quattrini?) ci sarà qualcuno che ci accusi di esagerazione se esaliamo la nostra stupefatta indignazione in poche ma sentite parole?

Sinora non c'eravamo che noi (il **noi** *va inteso, naturalmente, in un'accezione molto lata che trascende le nostre modeste persone) cui in determinate circostanze il conto del trattore facesse, l'effetto di una doccia gelata nel mese di Gennaio. Adesso anche i milionari aspirano al gustoso imbarazzo.*

«No, cara piccina, no:
Così non va.....»

come dice la canzone. A ciascuno il suo diritto, signori: unicuique suum. *Che cosa sono queste inframmettenze, questi.... sconfinamenti di classe, questo abuso di.. attributi?*

Li avete voluti i vostri bravi milioncini con annessi e connessi? — il lacchè che v'inchina, l'albergatore che vi magnifica, il fornitore che vi sorride, la donna che vi si esibisce, il mondo che vi si prosterna ai piedi? Tu l'as voulu, Georges Dandin?

Godetevi i vostri privilegi, ma.... lasciateci i nostri.

Eh, lo comprendiamo benissimo quanto debba crucciare il sentirsi negate certe emozioni che rappresentano la quinta essenza della raffinatezza!

Ah! — la delizia di una visita del padron di casa che viene ad annunciarvi lo sfratto perchè da tre mesi non gli pagate il fitto; — la squisita sensazione che viene da una cambiale che vi andrà in protesto senza che l'ombra di un amico si profili sul vostro orizzonte a offrirvi nemmeno un nichelino per trarvi d'impiccio; — l'ineffabile allegrezza di un sopraluogo dell'usciere venuto a sequestrarvi quei quattro mobili che con tanto stento siete riuscito a drizzarvi intorno; — il divertimento impareggiabile di dover girare sui cocenti asfalti urbani con gli stivaletti vedovi di suole o divorziati da qualche lembo di tomaia senza poter contare su un calzolaio qualsiasi disposto a farvi credito per un paio di settimane; — l'inestimabile possibilità di qualche forzato digiuno scaglionato lungo la settimana a totale beneficio delle mandibole stanche e dei visceri logorati....

Comprendiamo.... Comprendiamo....

Ma i signori milionari devono anche comprendere che ogni classe è gelosa custode delle sue caratteristiche e che il tentativo fatto ieri da quel loro simile non poteva non produrre una certa agitazione tra gli autentici bisognosi.

Ammenochè (è un'idea che proprio in questo momento ci passa pel retrobottega del cervello) ammenochè egli non abbia voluto additarci un mezzo pratico di risoluzione dei tormentosi problemi onde siamo diuturnamente assillati: e si sia compiaciuto insegnarci la mossa liberatrice che chiameremo «del deputato». Già: perchè pare che ieri quel tale signore, quando fu messo alle strette, abbia esclamato: «Del resto potete rivolgervi al mio deputato, — l'on. Faranda».

Idea luminosa veramente, e degna di far fortuna. Perchè se si riuscisse ad accreditare con una vera e propria consuetudine consolidata il principio così argutamente abbozzato dallo spiantato-dilettante, il problema del caro-viveri sarebbe risolto senz'altro.

— Paga il mio deputato, l'on. X!

Che trovata geniale!

E che epurazione nella coorte parlamentare!

— Paga il mio deputato!

..Ci pensate?

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresti. — L'altra sera uno sconosciuto si presentava nel negozio di orificeria di Agostinangeli Filomena in via Piedimarmo 53 e col pretesto di acquistare un anello d'oro riusciva a rubare dalla vetrina un paio di orecchini di brillanti del valore di L. 1000. Accortasene la proprietaria, cercava di trattenere lo sconosciuto che invece fuggì. Inseguito fu raggiunto e arrestato. Accompagnato alla Questura venne identificato per il pregiudicato Lorenzoni Vittorio di a. 30 ab. al vic. del Corallo. Perquisito gli furono trovati gli orecchini rubati.

— Ieri mattina in via Bocca della Verità gli agenti municipali Marcacci e Felici hanno tratto in arresto l'erbivendolo Renzi Filippo perché vendeva delle zucchine a certa Di Cave Costanza al prezzo di L. 0.15 ciascuna invece di L. 0.10, come prescrive il calmiere.

Pietoso suicidio di un mendicante. — Un pover'uomo, certo Primo Zerbini di a. 45, senza fissa dimora, ieri nel pomeriggio, disceso fino alla riva del Tevere presso i Polverini abbandonò alle acque infide del fiume la sua stanca e logora carcassa. Il barcaiuolo Silvio Livi che vide il gesto insano si slanciò coraggiosamente in acqua e trasse a riva lo Zerbini. Lo accompagnò poscia a S. Giacomo, ove rimase in osservazione.

Rissa. — Per motivi di gelosia vennero ieri a lite nel cantiere Federici certi Marconi Pietro e Busca Gerardo. Quest'ultimo, con un chiodo acuminato, ferì l'avversario in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giovanni il Marconi venne trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

«UN PO' DI CHIFFON» AL «QUIRINO»

Il Walter Illis nello scrivere questa farsa ebbe il solo scopo di divertire, senza badare se le arguzie e la comicità riprodotte in altro ambiente si adattassero ai gusti non inglesi. Questa è forse la ragione dell'accoglienza un po' fredda fatta ieri sera dal numeroso ed elegantissimo pubblico che affollava la sala del «Quirino». La farsa, per tre atti, si svolge tra le più inverosimili situazioni, tra le battute più inaspettate, facendo ridere e ridere molto l'uditorio che seguì il Gandusio, che ne fu meraviglioso interprete, in tutte le trovate del signor Giovanni, il quale deve giustificare alla moglie una notte passata con un po' di chiffon, invece che sotto il tetto coniugale.

L'Almirante e gli altri coadiuvarono benissimo il Gandusio il quale riscosse applausi vivissimi per la sua impareggiabile *vis comica*.

Questa sera alle 21.15 per aderire a molte richieste si replica la brillantissima commedia *Lift*.

Giovedì spettacolo in onore della signorina Tina Pini, la valentissima e leggiadra prima attrice della comp. Gandusio con la commedia di Pailleron *Il mondo della noia*.

«IL FANTOCCIO» ALL' «ARGENTINA»

Non affermeremo che *Il fantoccio* sia un lavoro organicamente perfetto — ma nemmeno ci limiteremo a dire che è una bella promessa. Osvaldo Cantoni-Gibertini ci ha dato prova veramente di un saldo ingegno e di una spiccata capacità teatrale. I tre atti del *Fantoccio* rivelano indubbiamente un'imperizia giovanile (il terzo avrebbe bisogno di essere riplasmato), ma contengono tali pregi di scenica visione e sono improntati a una così dignitosa nobiltà di pensiero che non sarebbe onesto negare da queste colonne all'autore quel consenso di plauso che iersera cordialmente gli tributò il pubblico all'«Argentina».

Non ritesseremo qui le vicende satiriche dell'avvocato *Mario Stella* (personaggio singolare che sta tra il diavolo e l'apostolo e oscilla tra il tono beffardo e il tono lirico) e del suo *fantoccio* (che sarebbe l'esteriorizzazione materializzata del suo *alter ego*). L'ora tarda non ci consente di indugiarci come vorremmo sull'argomento.

Solo diremo che, impostata su uno sfondo originale e gustosissimo, l'azione si svolge attraverso i tre atti con alternative di momenti felicissimi e di ridondanze retoriche di cattivo gusto e sopratutto di non felice impostazione scenica.

«Si ha l'impressione di vedere un buon podista correre sulla rena, diceva iersera uno spettatore».

E l'immagine calzava a pennello. Il Cantoni-Gibertini ha nervi sani e muscoli gagliardi. Egli, pur scegliendo un soggetto d'eccezione che consente una maggiore libertà di movimenti (l'autore ha voluto già stabilirsi un alibi nella definizione stessa del lavoro che il cartellone definiva «verità inverosimili») ha dimostrato di essere capace di trattare una materia anche più ribelle di questa che s'è tolta in mano col *Fantoccio*.

Ma nello svolgimento non sempre agile non sempre sicuro dell'azione c'è un certo procedere a tastoni che denota spesso l'imbarazzo e talvolta l'ingenuità. Con tuttociò il *Fantoccio* è una pregevolissima prova di un ingegno serio e animoso. E ce ne compiacciamo con l'autore che attendiamo fidenti ad una più matura e completa dimostrazione dei suoi meriti pregevolissimi.

Per la cronaca diremo che vi furono applausi a scena aperta e che dopo il primo atto si ebbero quattro chiamate, tre dopo il secondo, due dopo il terzo.

Uberto Palmarini fu come sempre pieno di dignità, di *verve* e di calore. Egli fece di *Mario Stella* una creazione interessantissima in cui fuse le migliori sue doti d'attore intelligente e colto e di studioso coscienzioso e diligente.

Ottimamente i suoi compagni indistintamente.

E prima di chiudere queste affrettate note di commento, ci sia consentito di rivolgere una parola di compiacimento a Uberto Palmarini che così volonterosamente dedica il suo ingegno e le sue belle qualità d'attore in patrocinio degli autori giovanissimi anche quando questi si videro sbattute in faccia le porte del palcoscenico da capicomici più boriosi che intelligenti.

— Questa sera *Il Fantoccio* si replica.

Valle. — Questa sera si rappresenterà *Il padre di suo figlio.* Domani 1ª rappresentazione de *La canzone di pulcinella* in 3 atti di G. Selafani e S. Savarino.

Nazionale. — Stasera 3ª rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, protagonista Mattia Morro artista notissimo al pubblico romano.

Adriano. — Con l'operetta *Eva* debuttò ieri sera Domenico Avanzini l'ottimo comico tanto desiderato dai frequentatori dell'«Adriano». Con quell'arte sua tutta speciale che tanto lo distingue dai comici del genere, egli cantò, ballò e fece molto ridere il pubblico che assisteva numeroso allo spettacolo. Anche tutti gli altri interpreti della deliziosa operetta, e specialmente la D'Amico, la Ferrante, il Garuffi, il Farri e il Valdemi furono festeggiatissimi ed ebbero applausi calorosi.

Stasera *La Principessa dei dollari* con Naldina Angelelli, Tantillo e L'Avanzini e ultima audizione delle canzonette di S. Giovanni.

Manzoni. — Grande concorso di pubblico alla replica della *Bohéme* ed applausi alle signore Francini e Priori, ed ai sigg. Bartolini, Bernabei e Dadò.

Questa sera ultima replica della *Forza del destino*, protagonista la signorina Rubini.

Eliseo. — Guido Riccioli ha iniziato, iersera, molto brillantemente la sua stagione, con una Compagnia ricca di nuovi e preziosi elementi e con ben ispirati criteri d'arte e di buon gusto. *Sarà quel che sarà* — la brillante rivista di U. Castelli (Caladrino) — incontrò il favore del pubblico e tutti gli esecutori furono salutati, ad ogni calar di velario, da vivi, ripetuti applausi.

Elegante ed accurata la messa in iscena; numerosi e ben affiatati i cori. Guidato dal bravo Riccioli e dal suo nuovo collaboratore: il maestro Umberto Berrettoni — di cui il pubblico romano apprezzò già le singolari doti allorchè egli fu recentemente al «Costanzi» poi allo stesso «Eliseo» con la Compagnia Nazionale — questo nuovo nucleo artistico ha dinanzi a sè un avvenire promettente.

Oggi, *Sarà quel che sarà* si replica nelle due rappresentazioni.

Morgana. — La Compagnia Petroni darà nei due spettacoli d'oggi la graziosa operetta *Il caso di Mimì*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Lift*, ore 21.15.
Argentina. — *Il fantoccio*, ore 21.
Valle. — *La canzone di pulcinella*, ore 21.
Nazionale. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Adriano. — *La principessa dei dollari*, ore 21.
Manzoni. — *Forza del destino*, ore 21.
Eliseo. — *Sarà quel che sarà*, ore 17 e 21.
Morgana. — *Il caso di Mimì*, ore 17 e 21.
Metastasio. — Spettacolo di varietà, ore 17 e 21.

Pensione "Bella Vista,,
—(ACUTO)—
Distante dieci minuti da Fluggi «Fonte» — Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

INFORMAZIONI

La Delegazione italiana a Parigi

La nuova Delegazione italiana alla Conferenza della pace risulta così costituita:

Tittoni, Ministro degli Esteri, Presidente della Delegazione;
Scialoia, senatore;
Marconi, senatore;
Maggiorino Ferraris, senatore;
Crespi, deputato.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

L'on. Nitti uscendo dal Quirinale, dopo il giuramento, si è recato a palazzo Braschi dove era atteso dall'on. Orlando.

Con molta cordialità l'on. Orlando, ha fatto, al suo successore, la consegna dell'ufficio presentandogli vari funzionari superiori e quindi è uscito ossequiato dai funzionari e accompagnato dall'on. Nitti.

L'on. Nitti si è quindi ritirato nel suo gabinetto rimanendovi sino al tocco.

L'on. Nitti ha confermato a proprio capo di gabinetto il comm. Enrico Flores che già teneva con le simpatie generali lo stesso ufficio coll'on. Orlando ed ha nominato segretario della presidenza il comm. Magno che fu già suo capo di gabinetto al Tesoro.

La presenza del comm. Quaranta, Prefetto di Bologna, a palazzo Braschi, ha fatto correre la voce, raccolta da qualche giornale, che egli sia stato prescelto dall'on. Nitti a proprio capo di gabinetto. Per quello che ci consta, invece, il comm. Quaranta sarà chiamato a coprire a palazzo Braschi, un altro ufficio, per il quale anche di recente fu fatto il suo nome.

A capo dell'ufficio stampa l'on. Nitti ha chiamato il comm. De Martino distinto ed intelligente funzionario degl'Interni.

CAMERA DEI DEPUTATI
PER UNA LARGA AMNISTIA

L'on. Gallini ha chiesto di interrogare il Ministro di Grazia e Giustizia «per chiedergli se in analogia al disposto dell'art. 4, dell'ultimo decreto di amnistia per i reati militari commessi durante la guerra, non creda doveroso ed urgente estenderlo a tutti i militari congedati o sotto le armi senza distinzione del periodo di servizio prestato nel regio esercito o nella regia marina, anche per ogni reato commesso antecedentemente al decreto stesso contemplato nel Codice penale ordinario e puniti con pena restrittiva non superiore nel massimo di tre anni, escludendone i recidivi, vigilati ed ammoniti. Si chiede risposta scritta».

Per gli edifici scolastici

Il termine stabilito per il 30 giugno 1919 alla presentazione presso gli uffici scolastici provinciali dei progetti relativi alla costruzione di edifici scolastici, è stato prorogato al 31 agosto 1919.

I Comuni i quali entro questo nuovo termine presentaranno progetti potranno ottenere dal Min. della I. P. sussidi pari a metà della spesa prevista non superiore però a L. 50.000. Per la spesa residua potranno ottenere dalla Cassa DD. e PP. mutui al tasso di favore del 3 %, rimanendo a carico del bilancio del Min. la differenza col saggio normale.

I provveditori agli studi, sentiti gli ispettori scolastici, giudicheranno dell'ammissibilità o meno dei progetti stessi tenuto conto dell'ubicazione dell'edificio e dei bisogni scolastici e ne cureranno l'invio ai prefetti per gli ulteriori provvedimenti di loro competenza.

I sussidi saranno pagati quando i lavori siano ultimati e collaudati dal Genio Civile.

L'agricoltura e l'esercito

L'on. Rota, Deputato di S. Vito al Tagliamento, ha inviato la seguente lettera al Comando Supremo del R. Esercito:

«Ora che le arature sono quasi terminate, sento di compiere un dovere nell'esprimere a Lei, a nome di queste popolazioni, tutta la riconoscenza per il grandissimo aiuto a loro dato dall'Esercito Nazionale, che coll'opera sua assidua ed intelligente le ha grandemente aiutate e le aiuta a superare la terribile crisi presente. Il nostro glorioso Esercito dopo aver vinto e disfatto il nemico con sforzo memorabile, si è dato con tutta l'anima all'opera di restaurazione, ed è certo che senza il suo possente intervento le nostre campagne sarebbero rimaste anche quest'anno per la massima parte improduttive. Non si può misurare nè valutare il beneficio che è stato immenso e così immenso è quindi il senso di gratitudine ed imperituro il ricordo.

Gli uomini hanno fatto quello che umanamente si poteva fare e se la natura non ci fosse stata e non seguitasse ad esserci avversa, la risurrezione del Friuli si presenterebbe rapida e promettente.

Con i sensi della massima considerazione.

Concorsi nelle scuole pareggiate

Gli enti che mantengono scuole pareggiate sono stati autorizzati a delegare al Min. della I. P. la facoltà di bandire entro il 31 luglio i concorsi alle cattedre vacanti, ai quali saranno ammessi i supplenti e gli insegnanti in servizio militare.

Coloro che occupavano nelle scuole pareggiate cattedre senza concorso dovranno presentarsi ai concorsi governativi per titoli che saranno banditi in esecuzione del decreto luogotenenziale 25 aprile 1910.

Divieto di iscrizioni funerarie italiane in Dalmazia

Le autorità jugoslave hanno decretato il divieto di porre nei pubblici cimiteri iscrizioni tombali che non siano redatti in lingua serbocroata.

Evidentemente vogliono — un po' in ritardo per vero — mutare anche il carattere nazionale dei morti e dei camposanti.

Bonifiche ed Opera Naz. dei combattenti

L'opera Nazionale dei Combattenti ha domandato al Ministero dei LL. PP. la bonifica di Santagilla presso Cagliari.

Frattanto il Min. dell'Agricoltura le ha promesso l'assegnazione della tenuta Vittorio Emanuele II presso Sanluri.

Pel traffico delle merci col Belgio

Sul traffico delle merci fra l'Italia ed il Belgio sono state recentemente stabilite le seguenti condizioni

I trasporti sono soggetti: al sud di Basilea o di «Delle Transito» ai prezzi ed alle condizioni delle tariffe applicabili nel servizio diretto italo-svizzero; al nord di Basilea o di «Delle Transito» ai prezzi ed alle condizioni delle tariffe interne applicabili rispettivamente fino ad oltre i punti di transito lussemburgo-belgi o franco-belgi. Le spedizioni non possono essere gravate da alcuna passività in partenza: debbono essere scortate da lettera di vettura internazionale valevole per tutto il percorso. Non si accettano le merci per le quali esistono ancora eccezionali divieti.

Il congedamento della classe del 1888

A modifica di quanto è stato erroneamente stampato, il *Giornale Militare Ufficiale*, Circolare N. 335 c. a. ha stabilito che le operazioni di congedamento della classe 1888 abbiano inizio per tutti i militari il giorno 21 corrente indipendentemente dalla loro dipendenza dal Comando Supremo o dal Ministero della Guerra.

MINISTERO ESTERI

S. E. il sen. Tittoni prese ieri possesso del Dicastero consegnatogli dall'on. marchese Borsarelli.

MINISTERO INTERNO
I DIRETTORI GENERALI ALL'ON. BONICELLI

Ieri mattina i direttori generali del Ministero dell'interno hanno fatto una dimostrazione di simpatia all'on. Bonicelli esprimendogli il rimpianto che tutto il personale prova nel separarsi da un uomo di cuore che ha tenuto sopratutto a dimostrarsi un uomo onesto.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Ieri a mezzodì l'on. Facta ha fatta la consegna de Ministero al nuovo Ministro S. E. Mortara.

Disse essere inutile ogni presentazione sia perchè i funzionari già venerano nel Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione il primo magistrato d'Italia, sia perche S. E. Mortara ben conosce i valorosi funzionari.

Si limitò pertanto ad un cordiale saluto ai suoi valenti collaboratori e disse di compiacersi in modo speciale della nomina del sen. Mortara perchè questi aveva subito consentito di prendere attiva parte ai lavori della Commissione per la riforma giudiziaria i quali stanno svolgendosi in modo veramente alto e degno.

L'on. Facta dichiarò che non potrà mai dimenticare di aver avuto l'onore di presiedere con appassionato e fervido interessamento la elettissima Commissione la quale mercè la nuova e più sapiente direzione condurrà rapidamente a conclusione il ponderoso problema.

Un saluto affettuoso e grato rivolse pure all'on Pasqualino Vassallo che gli fu collaboratore veramente prezioso e affezionato.

MINISTERO FINANZE
NEL GABINETTO

Il Ministro Tedesco ha nominato capo del Gabinetto il comm. Capasso, segretario particolare il cav. Luciani, segretario di Gabinetto il comm. Severini.

In memoria dei funzionari di finanza caduti sul campo dell'onore.

Anche l'Amministrazione finanziaria dello Stato ha scritto nel libro d'oro i nomi di 169 dei suoi funzionarii che chiamati alle armi trovarono la morte nelle vicende della lunga ed aspra lotta. Subito dopo l'armistizio il ministro Meda dispose che questo nomi venissero a cura dell'Amministrazione stessa tramandati ai posteri in una lapide monumentale da apporsi in posto decoroso ed accessibile al pubblico nel palazzo delle Finanze in Roma: ed all'uopo, aderendo anche ad un desiderio espressogli aperse una sottoscrizione fra i colleghi dei caduti.

Raccolta una considerevole somma, il monumento fu commesso allo scultore comm. prof. Turillo Sindoni. Esso sarà costituito da tre grandi lapidi in marmo coronate da una cimasa pure in marmo: sopra di questa poggerà un leone, ritto sulle quattro zampe e protendendosi per la parte anteriore del corpo a tutto rilievo; dietro al leone figureranno un grande ramo di palme ed un altro in alloro: i due giunti delle tre lapidi saranno coperti da labari romani con aquile: il tutto in bronzo.

Nella cimasa a sinistra ed a destra saranno incise parole storiche riferentisi alla guerra d'Italia: nel centro invece la seguente iscrizione dettata dal Ministro: *Perchè il ricordo si eterni – dei propri funzionari caduti – sul campo dell'onore – l'Amministrazione delle finanze – i nomi raccoglie e consacra – in questi marmi dicenti – gratitudine, gloria, rimpianto.*

L'artista si è impegnato di dare il monumento in opera completamente finito e collaudato entro il mese di settembre 1919.

Per le carni provenienti dall'estero.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica:

Per le carni provenienti dall'estero comunque e da chiunque distribuite nei Comuni aperti anteriormente al 1° luglio 1918, non può esigersi il pagamento del dazio, se non sia stato ancora effettuato.

Ove tale dazio sia stato già corrisposto, anche a titolo di semplice deposito, oppure con riserva, non é dovuta la restituzione del medesimo.

MINISTERO TESORO [illegible]

[illegible] L'on. Schanzer ha preso possesso del Ministero nel pomeriggio.

L'on. Stringher e l'on. De Nicola hanno preso commiato cordiale dagli alti funzionari del Tesoro.

Il Ministro rivolse agli intervenuti cordiali e affettuose parole, esprimendo il suo vivo compiacimento per la zelante, intelligente ed efficace collaborazione da essi prestata, e dicendosi lieto di essersi ritrovato con funzionari che ebbe già campo di apprezzare in passato, quando giovani con lui collaboravano nell'interesse della pubblica cosa. I funzionari, ringraziando il Ministro della benevolenza loro dimostrata, riaffermarono i loro sentimenti di viva devozione verso l'Amministrazione dello Stato.

Per ridurre la circolazione.

Allo scopo di estinguere buoni del tesoro ordinari, ceduti agli Istituti di emissione anteriormente al 1° gennaio 1919 per fronteggiare necessità di Cassa, e di ridurre corrispondentemente l'attuale circolazione per conto del commercio, il tesoro ha facoltà di chiedere agli Istituti medesimi anticipazioni straordinarie per la somma complessiva non eccedente un miliardo di lire, da utilizzarsi in ragione delle scadenze dei buoni anzidetti o di quelli amessi in loro rinnovazione.

Le dette anticipazioni saranno ripartite tra gli Istituti di emissione, in ragione del rimborso dei buoni operato dal R. tesoro di concerto con ciascuno degli Istituti medesimi.

Alle anticipazioni straordinarie previste dal presente decreto, sono applicabili le disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 984. L'interesse sui buoni del tesoro dati in garanzia dei biglietti emessi in dipendenza delle dette anticipazioni è ridotto a L. 0.20 per ogni 100 lire all'anno.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
L'ON. BACCELLI AL PERSONALE

L'on. Baccelli ha telegrafato così al personale del Ministro:

«Assumendo il governo del Ministero della Pubblica Istruzione, al quale mi legano i più cari ricordi, mando ai funzionari e agli insegnanti il mio saluto.

Dalla educazione e dalla istruzione in gran parte dipendono le sorti di un popolo, ed io confido che tutti adempiranno al proprio dovere con la fede operosa che l'ora presente esige. *Alfredo Baccelli.*

Circolare del Ministro

Il Ministro on. Baccelli, ha inviato al personale dipendente la seguente circolare:

«Assumendo il Governo del Ministero della P. I. al quale mi legano i più cari ricordi, mando ai funzionari e agli insegnanti il mio saluto. Dalla educazione e dalla istruzione in gran parte dipendono le sorti di un popolo, ed io confido che tutti adempiranno al proprio dovere con la fede operosa che l'ora presente esige.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Ieri alle 10.30 l'on. Cesare Nava ha preso possesso del suo dicastero, cordialmente ricevuto dall'on. Fradeletto al quale sono giunti numerosi telegrammi dalle terre liberate e redente per la sua opera veramente provvida ed illuminata.

Si è appresa con soddisfazione la permanenza al Sottosegretariato delle Terre liberate di S. E. Pietriboni. Il quale continuerà a svolgere la sua opera alacre e fattiva per la ricostruzione delle regioni venete anche come presidente del Comitato governativo, all'uopo istituito, che ha sede a Treviso.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

I capi servizio del Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro, con una rappresentanza del personale tennero ieri ad esprimere al Ministro Ciuffelli, in occasione del suo allontanamento da quel Dicastero, i loro sentimenti di simpatia e di gratitudine. Per essi parlò il comm. Berio, cui il Ministro rispose con commosse parole.

Nel pomeriggio alle ore 15 prese possesso del suo alto ufficio il nuovo Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, comm. ing. Dante Ferraris, al quale il Ministro uscente presentò gli alti funzionari dell'Amministrazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 24 Giugno — S. Giovanni Battista
Leva il sole alle 4.36 — Tramonta alle 7.46
Leva la luna alle 1.26 m. – Tramonta alle 4.11 s.
L'Ave Maria suona alle 8 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 23 giugno — Ore 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massima	Temperatura nelle 24 ore [illegible]
Genova	24.0	coperto	calmo	28.0	23.0
Torino	20.0	»	—	31.0	20.0
Milano	20.0	»	—	34.0	18.0
Venezia	20.0	»	mosso	30.0	19.0
Bologna	21.0	nebb.	—	32.0	21.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.0	sereno	calmo	26.0	18.0
Firenze	25.0	»	—	31.0	17.0
Roma	26.0	sereno	—	31.0	19.0
Bari	25.0	»	calmo	27.0	20.5
Napoli	24.0	»	calmo	28.0	20.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	23.0	nebb.	calmo	30.0	16.0
Messina	25.0	1/4 coperto	—	32.0	20.0
Cagliari	18.0	»	l. m.	29.0	15.0

◆ (S) TRENTO, 23. — Il R. Osservatorio Metereologico comunica: Ore 8: pressione 742,5, temperatura: massima 28,9; minima 28,4: cielo coperto.

Regio Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA
23 giugno — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 763.7 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. 12 — Tempetura 28.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 13.48 – Umidità relativa in centesimi 46 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 6 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 29.2 — Minimo: 19.4.

Monoverbo

P
P Minuetto
P

Spiegazione del passatempo di ieri:
Parca - mente — PARCAMENTE

DALL'ESTERO

JUGOSLAVI CONTRO RUMENI NEL BANATO.

Temissara (Temesvar) è una città abitata esclusivamente da rumeni, magiari e tedeschi in un territorio esclusivamente rumeno. Ma l'hanno occupata le truppe serbe ed ora tutti i giornali « jugoslavi » ricevono da Belgrado questa sorprendente notizia

« A Temesvar la cittadinanza serba rinforzata (*sic!*) da oltre tremila delegati venuti da tutte le comunità del Banato ha tenuto un'assemblea contro le pretese rumene. Migliaia di petti hanno gridato : Non diamo Temesvar ! Non c'è pace senza Temesvar ! Abbasso l'imperialismo rumeno ! e fu mandato in questo senso un telegramma al principe reggente Alessandro ».

La notizia è diramata ufficialmente da Belgrado.

UN CICLONE

◆ (S) **Fargo** (Nord Dakota), 23. — Un ciclone proveniente da Fergus Falls (Minnesota) ha causato la morte di 200 persone. Sotto le rovine di un albergo raso al suolo dall'uragano sono rimaste sepolte 75 persone.

Il ciclone ha distrutto gli edifici di tre strade della città.

La flotta tadesca affondata

(S) **Londra**, 23. — Il contrammiraglio von Reuter, comandante della flotta tedesca internata a Scapaflow, ha dichiarato che egli riteneva che sabato l'armistizio fosse finito. Egli ha aggiunto di accettare la piena responsabilità per l'affondamento delle navi, e ciò in virtù dell'ordine in vigore fin dal principio della guerra, secondo il quale nessuna nave tedesca da guerra doveva arrendersi.

L'ammiraglio Von Reuter e circa 1800 ufficiali della marina tedesca sono ora prigionieri.

Secondo il *Daily Chronicle* un telegramma pervenuto ieri all'Ammiragliato dice che una copia di un ordine particolareggiato dell'ammiraglio Von Reuter di recente data, relativo all'affondamento delle navi, è stata trovata sui tedeschi che tentavano di fuggire. Sei di essi sono stati uccisi e 10 feriti.

◆ (S) **Londra**, 23. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* assicura che circa 1800 fra ufficiali e marinai tedeschi coinvolti nell'affondamento della flotta tedesca sono in viaggio verso un luogo d'internamento.

◆ (S) **Londra**, 23. — L'*Agenzia Reuter* dice che l'Ammiragliato britannico è convinto che l'affondamento della flotta tedesca a Scapa non fu effettuato in connivenza col Governo tedesco, ma avvenne per ordine dello stesso ammiraglio tedesco.

◆ (S) **Parigi**, 23. — La Commissione del bilancio della Camera dei Deputati ha decio di inviare una Delegazione dal Presidente del Consiglio per chiedere :

1º) Se il Governo è in grado di fornire immediatamente spiegazioni sulle condizioni in cui venne affondata la flotta germanica ;

2º) Quali misure il Governo conta di prendere per riparare ai danni causati alla Francia dalla distruzione di questa flotta della quale una parte le doveva essere attribuita.

◆ (S) **Parigi**, 23. — L'*Intransigeant* pubblica un dispaccio da Ginevra nel quale si assicura che i tedeschi hanno distrutto le loro navi che si trovavano nella base navale di Kiel e un dispaccio da Londra nel quale si è detto che la corazzata *Baden* è saltata in aria diciotto ore dopo l'affondamento delle altre navi.

LE IMPRESSIONI A PARIGI

A Parigi l'affondamento della flotta tedesca, verificatosi di sorpresa in porto britannico ha fatto ricordare che appunto da parte dell'Inghilterra fu avanzata la proposta dell'affondamento di tutte le navi da guerra tedesche, per evitarne la distribuzione alle marine alleate : proposta respinta dalla Francia, dall'Italia e dall'America.

Ora é veramente curiosa questa coincidenza che proprio alla vigilia di procedere alla ripartizione della flotta tedesca tra gli alleati é riuscito agli equipaggi che la custodivano di affondarla esaudendo così il desiderio e la volontà dell'Inghilterra.

A Parigi si ritiene che questa coincidenza possa dirsi *voluta*.

Intanto gli alleati, Francia ed Italia per non parlare dell'America, hanno così perduto un valore di circa cinquecento milioni.

Le proposte dell'ammiraglio Koltchak e la Lituania

Losanna, 21. — Il Consiglio nazionale lituano di Losanna pubblica le dichiarazioni seguenti:

1º La risposta dell'amm. Koltchak secondo la quale le nazionalità già comprese nella Russia, oltre la Polonia e la Finlandia chiamate all'indipendenza, beneficieranno di *larghe autonomie* costituisce per quello che riguarda la Lituania una soluzione *assolutamente inaccettabile*.

Per mezzo di atti innumerevoli, espressione della volontà nazionale, la Lituania per i gravi motivi che vi concorrono e per le circostanze che non erano certo fatte per dissuaderla, si é separata *per sempre* dalla Russia esprimendo la sua risoluzione irremovibile di costituirsi in Stato indipendente.

2º L'esperienza acquistata ha dimostrato l'*importanza* che la Russia dava all'*autonomia* delle differenti nazionalità che ad essa si erano affidate contrattati in buona e dovuta forma contenenti tutte le garanzie. La Russia ha regolarmente calpestati tutti i suoi impegni.

La storia dell'Ukraina, della Georgia, della Finlandia e della Polonia é là per testimoniarlo.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Basilea** 22 — Si ha da Weimar: – *Assemblea Nazionale* — L'aula e le tribune sono gremite.

Il Presidente *Fehrenbach* apre la seduta poco dopo le 12,15. L'ordine del giorno reca:

Dichiarazioni del Governo

Il Presidente del Consiglio *Bauer* dichiara: Come membro del precedente Governo, non posso rendere omaggio alla sua attività; ma non posso esimermi dal rivolgere ai membri dimissionari del Governo calorose parole di riconoscenza per la loro attività disinteressata, piena di sacrificio; e così debbo fare verso i membri della delegazione per la pace.

Le dimissioni del passato Governo furono presentate perchè le vedute circa il trattato di pace erano diametralmente opposte, e ciò non per ragioni di partito, ma a causa del sentimento di responsabilità di ciascuno. Fu per noi infinitamente penoso entrare in un nuovo Governo il cui primo ed ultimo dovere deve essere quello di concludere una pace ingiusta. La disgraziata condizione del popolo e del paese ci ha tenuti uniti.

Noi non potevamo rifiutare la nostra collaborazione se volevamo evitare il pericolo di abbandonare la Germania ad uno stato caotico. Non vi era altra via di salvezza. Fu nostro dovere salvare ciò che vi era ancora da salvare.

Siamo dolenti che democratici non abbiano partecipato al nuovo Governo. I nostri ex colleghi democratici furono collaboratori leali e preziosi.

Il programma del nuovo gabinetto rimarrà identico a quello antico. Il Governo dell'Impero non può che comprendere perfettamente l'indignazione di ciascuno e di tutti verso le condizioni di pace degli avversari. Ma se posso formulare una preghiera nel momento in cui assumo le mie funzioni essa consiste nella parola : « Sì. »

Non lasciate che la questione dell'accettazione o del rigetto divenga una questione di partito. Non crediate da un lato che coloro che propongono il rigetto siano gli amici del popolo e gli sciovinisti; e dall'altro lato non abbiano l'opinione che coloro i quali essendovi costretti dalla necessità e facendo forza a loro stessi si decisero per l'accettazione, siano individui che non posseggano alcun sentimento del diritto nazionale.

L'ora delle considerazioni, prosegue Bauer, è passata; è suonata l'ora di agire, e per conseguenza l'ora delle responsabilità. Siamo uniti sopra un punto e cioè sulla condanna più severa del trattato di pace che ci è stato sottoposto ed al quale dobbiamo dare il nostro consentimento sotto una costrizione inaudita. La guerra deve di nuovo cominciare domani sera se non pronunciamo il nostro « Sì ». L'avanzata deve cominciare con gli strumenti già preparati a questo scopo contro un popolo senza difesa e senza armi, il quale non conosce che una sola cosa : riparare all'estero ed edificare all'interno la sua libertà, conquistata nel disastro.

In quest'ora, sotto la minaccia dell'invasione, io elevo per l'ultima volta in seno alla libera Germania la protesta contro ogni trattato di forza e di distruzione; la protesta contro la violazione del diritto alla libera disposizione, contro questa nuova minaccia alla pace mondiale sotto forma di trattato di pace.

Chi può ancora chiamarsi democratico e socialista senza insorgere contro un tale trattato ? Chi si chiama ancora pacifista e non combatte contro questa dichiarazione di guerra ?

Nessuno annulla la protesta che formuliamo e ne facciamo giuramento per l'avvenire.

Il Governo ha rinunciato a discutere l'una o l'altra questione, fra un gran numero di questioni più o meno insopportabili. Questo trattato non perde il suo carattere distruttivo con modificazioni nei particolari. Il Governo deve tener conto che non può porre il popolo dinanzi ad una crisi entro il termine di 48 ore, perchè il rifiuto della firma non significherebbe affatto una modificazione del trattato. Non si tratterebbe di un breve aggiornamento, perchè la nostra forza è infranta. Non vi è alcun altro mezzo per ottenere qualche cosa di meglio.

Il Trattato, continua Bauer, ci dà, è vero, una facoltà che non può esserci strappata ed è la volontaria promessa dell'Intesa che la revisione del trattato può intervenire in ogni tempo per adattarlo alle nuove condizioni verificatesi. Tale promessa è contenuta nel *memorandum* dell'Intesa del 16 giugno. Una dichiarazione di accettazione è stata già trasmessa. Il Governo promette di adempiere agli obblighi imposti alla Germania. In questo momento solenne esso vuole nondimeno esprimersi con tutta la chiarezza per evitare ogni accusa di inesattezza.

Le condizioni imposteci superano la misura di quanto la Germania può sopportare. Noi decliniamo ogni responsabilità, se, malgrado lo spiegamento di tutta la forza di potenzialità del popolo tedesco, risultasse impossibile eseguire tale condizioni.

Dichiariamo poi che non possiamo accettare l'articolo del trattato di pace stipulante che la Germania è la sola autrice della guerra e che non possiamo riconoscerlo con la nostra firma. Inoltre per la sua dignità ed il suo onore il Governo non può accettare nè eseguire l'articolo che chiede alla Germania di sottoporre a giudizio cittadini tedeschi.

Il Presidente del Consiglio comunica poi la costituzione del nuovo Governo.

Dopo aver comunicato la costituzione del nuovo Governo *Bauer* così conclude il suo discorso :

A colui che deve parlare nelle ore più tristi della vita del suo paese si rimprovera spesso di essere ottimista quando esprime la sua fede in un migliore avvenire.

Ci troviamo dinanzi ad anni di lavoro per conto dello straniero come mai altro popolo si trovò prima di noi ed é soltanto con la fedeltà ai trattati fino all'estremo limite possibile, soltanto con la volontà di unione nel lavoro comune a tutte le classi del popolo tedesco, soltanto con la disciplina e la coscienza del nostro dovere, che in quest'ora può ancora nascere un avvenire per noi.

Non esistono miracoli né fiabe per guarire la malattia di un popolo; nemmeno una rivoluzione mondiale può guarirla. Soltanto una rivoluzione della coscienza morale può e deve riuscire a far sorgere da questa notte tenebrosa un avvenire migliore (*Applausi*).

Il Presidente *Fehrenbach* leggé le mozioni presentate da Schultz e Groeber.

Loebe, dichiara che il suo partito consente alla firma del trattato soltanto perché é da temere di peggio in caso di rifiuto. Ma, egli soggiunge, bisogna fare tutti i tentativi possibili per impedire che il trattato diventi una legge permanente ed una base incrollabile per la comunità dei popoli.

Groeber, a nome del centro, fa una lunga dichiarazione dicendo fra l'altro che il suo partito sosterrebbe in tutti i casi il Governo poichè anzitutto era necessario evitare una nuova guerra e la Germania doveva piegarsi dinanzi alla necessità.

Schiffer, democratico, dichiara, fra gli applausi, che la Grande maggioranza del suo partito rifiuta di accettare il trattato poichè con esso si verrebbe a terminare la più grande guerra della storia col più grande delitto verso un popolo.

Il conte *Posadowsky*, nazionale tedesco, dice che il suo partito non può avere fiducia nel nuovo Governo poichè lo ritiene impotente a stabilire un nuovo ordine di cose ed a garantire la sicurezza della vita borghese. Sviluppa quindi i motivi per cui il suo partito considera il trattato inaccettabile.

Haas, socialista indipendente, dichiara che anche dopo le concessioni fatte il trattato non risponde ai principi del suo partito, il quale raccomanda la firma soltanto in seguito a costrizioni. Perciò non si deve fare arenare il trattato per le questioni della responsabilità e della consegna dei colpevoli.

Bauer risponde ai rilievi fatti dagli avversari del Governo.

Kahl dichiara che il partito popolare tedesco non poteva aver fiducia in un Governo formatosi per firmare il Trattato.

A nome delle parti di territorio messe in pericolo dal trattato, il deputato *Hoesping* protesta contro la separazione di tali territori della madre patria.

La guerra dovunque

UNA CORAZZATA BOLSCEVICA AFFONDATA

(S) **Londra**, 22. — L'*Agenzia Reuter* ha da Helsinfors in data 19 corrente: Lo stato maggiore finlandese annuncia che mercoledì sera le corazzate britanniche silurarono la corazzata bolscevica *Slava*, la quale affondò immediatamente.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **New York**, 19 (*Ritardato*). — Il celere postale *Duca degli Abruzzi* della Navigazione Generale Italiana è giunto oggi proveniente da Genova.

Il celere postale *Re Vittorio* della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Genova.

(S) **Gibilterra**, 20. — Il celere postale *America* della Navigazione generale italiana è partito oggi diretto a New York

(S) **Marsiglia**, 21. — Il celere postale *Caserta* della Navigazione generale italiana è partito oggi per New York.

◆ (S) **Marsiglia**, 22. — Il celere postale *Re d'Italia* del « Lloyd Sabaudo » è arrivato proveniente da Genova.

Alla Conferenza della Pace

LA RISPOSTA ALLA GERMANIA

(S) **Parigi**, 22. — In risposta alla comunicazione del Governo tedesco il Presidente della Conferenza Clèmenceau ha fatto consegnare stasera alle ore 22 ad Haniel, presidente della Delegazione tedesca a Versailles, la seguente nota:

Parigi 22 Giugno 1919 — Signor Presidente, le potenze alleate ed associate hanno esaminato la nota della delegazione tedesca in data d'oggi, e, a causa del poco tempo che rimane, ritengono loro dovere dare una risposta immediata. Il termine entro il quale il Governo tedesco deve prendere una decisione definitiva circa la firma del trattato rimane meno di 24 ore. I Governi alleati ed associati hanno esaminato colla maggiore attenzione tutte le osservazioni presentate dal Governo tedesco circa il trattato di pace. Essi vi hanno risposto con piena franchezza ed hanno fatto da parte loro le concessioni che parve loro giusto di fare.

L'ultima nota della delegazione tedesca non contiene alcun argomento e alcun rilievo che non siano già stati oggetto del loro esame.

Le potenze alleate ed associate si considerano perció come obbligate a dichiarare che il momento della discussione è passato; che non possono accettare nè riconoscere alcuna modificazione o riserva e che si vedono costrette ad esigere dai rappresentanti della Germania una dichiarazione senza equivoco della loro volontà di firmare e di accettare integralmente o di rifiutare di firmare o di accettare il trattato nella sua forma definitiva.

Dopo la firma le potenze alleate ed associate terranno la Germania responsabile dell'esecuzione del trattato in tutte le sue stipulazioni.

Vogliate gradire, Signor Presidente, le assicurazioni della mia alta considerazione.

Firmato: **Clémenceau**

(S) **Parigi**, 22. — A nome delle potenze alleate ed associate il Presidente della Conferenza Clemenceau ha risposto alla comunicazione ricevuta il 21 corrente che i 200 esemplari delle condizioni di pace consegnati alla delegazione tedesca il 19 devono essere considerati come un testo autentico contenente tutte le correzioni e modificazioni apportate specialmente in seguito alle diverse osservazioni tedesche nel testo stampato consegnato il 7 maggio 1919.

In una seconda nota Clemenceau ha così risposto alla lettera che segnalava alcuni punti sui quali la delegazione tedesca avrebbe riscontrato divergenze fra il testo del trattato e il *memorandum* consegnato il 16 giugno 1919.

1º Le dichiarazioni del *memorandum* relative alla Società delle Nazioni, lungi dal contradirsi, si completano. La Germania quando sarà ammessa nella Società, dividerà cogli altri paesi il beneficio delle stipulazioni che assicurano la garanzia e il mantenimento della libertà di comunicazioni e di transito ed un equo trattamento commerciale a tutti i membri della Società. Nondimeno è necessario tener conto degli obblighi speciali imposti alla Germania dal *Memorandum*, obblighi che avendo carattere di misure di riparazioni saranno mantenuti per cinque anni allo scopo di assicurarne l'applicazione. La facoltà riconosciuta alla Società delle Nazioni dagli articoli 280 e 378 sarà esercitata d'accordo con gli stessi principi in conformità dello spirito e del testo del Patto.

2.º Nessuna clausola esenta la Francia dal pagamento del debito locale dell'Alsazia-Lorena.

3.º Non esiste alcuna divergenza circa la commissione prevista per l'Alta Slesia e che sarà nominata dalle principali potenze alleate.

4.º Non esiste neppure alcuna contradizione relativamente a Memel.

5.º La Commissione nominata per esercitare il controllo sulla demolizione delle fortificazioni di Heligoland deciderà la conservazione o la demolizione delle opere.

6.º Le potenze alleate ed associate considerano la ferrovia e le miniere tedesche dello Schan-Tung come proprietà pubblica; nondimeno i principi generali del trattato saranno applicati se la Germania stabilisce la parte degli interessi che potrebbero avervi i sudditi tedeschi.

7.º Secondo il *memorandum* annesso al trattato le potenze alleate ed associate hanno intenzione di inviare alla Germania nel mese seguente all'applicazione del trattato la lista delle persone che dovranno essere loro consegnate.

8.º La Commissione per le riparazioni non esigerà la divulgazione dei segreti di fabbricazione delle informazioni confidenziali. Nessuna stipulazione del trattato implica l'esercizio del potere esecutivo sul territorio tedesco e nessuna sorveglianza sugli stabilimenti scolastici.

9.º E' per accelerare le decisioni circa le riparazioni che le potenze Alleate e Associate hanno previsto la possibilità per la Germania di presentare i documenti e le proposté fino dalla firma del trattato.

10.º Facilitazioni per le importazioni dei viveri e delle materie prime in Germania non furono previste che sotto riserva della necessità delle potenze di tenere legittimamente conto della loro situazione economica particolare risultante dall'aggressione tedesca.

Le potenze hanno intenzione di facilitare per quanto sarà possibile la ripresa della vita economica della Germania

La nota termina con un protocollo il quale precisa l'esecuzione di alcune clausole del trattato nel senso delle osservazioni che precedono.

LA GERMANIA FIRMA

◆ (S) **Parigi**, 23. — La Delegazione tedesca ha consegnato alle ore 17 alla Missione militare francese a Versailles una Nota per la Conferenza della pace con la quale la Germania accetta di firmare il Trattato senza riserve.

La Delegazione tedesca accetta di firmare il trattato senza riserve ma protesta abbastanza vivacemente contro la durezza del trattato e dichiara, fra l'altro, che l'onore militare è salvo.

La cerimonia della firma a giovedì

◆ (S) **Parigi**, 23. — I capi di Governo non hanno ancora potuto prendere una decisione definitiva circa la data della firma del Trattato di pace a Versailles, ma la cerimonia non potrà aver luogo, al più presto, prima di mercoledì o giovedì. Infatti bisogna lasciare alla Delegazione tedesca, che deve partire subito da Weimar, il tempo di arrivare a Versailles.

E' già noto che Haniel non è stato designato per firmare il Trattato di pace.

Rifiuto di proroga

◆ (S) **Parigi**, 23. — Il Consiglio dei Quattro ha discusso stamane circa la risposta da dare al Governo tedesco il quale ha chiesto una nuova proroga del termine per la firma del trattato di pace.

Il Consiglio dei Quattro ha rifiutato di accordare la proroga.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1|159.

Avvisi economici · Vedi tariffa

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 21 giugno 1919.

Consolidati 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 84.81

Consolidato 5% netto con godimento in corso 92.99.

BORSA DI ROMA – 23 Giugno

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.20 fine 85.20 a 85.17 ½ Cons. 5 % cont. 93.20 a 93.30 a 93.25 fine 93.30 a 93.35 a 93.20 – B. d'Italia 1500 – Banca Commerciale 1197 a 1210 a 1203 – Credito Italiano 775 a 777 a 776 – Banca It. di Sconto 655 a 657 a 656 – Meridionali 655 a 661 a 660 – Nav. Gen. Italiana 862 a 858 – Tramw. Omnibus 182 – Condotte d'acqua 275 – Ansaldo 248 a 248 ½ a 247 a 247 ½ – Ilva 251 a 250 a 251 – Montecatini 168 – Eridania 560 a 653 a 560 - Zuc. Romani 76 3/4 – Mol. Pantanella 153 – Elettrochimica 148 – Fiat 658 – Marconi 203 a 205 a 202 – Kerka 396 a 400.

Mercato calmo, con affari limitati.

Cambi: Parigi 125 – Londra 37.25 – Svizzera 150 New-York 8.03.

Borse Italiane - 23 Giugno 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	85 20	85 15	85 05	85 02½
Consol. 5 %	93 15	93 05	98 25	93 20
A. B. Italia	1502 —	1505 —	1502 —	1505 —
» Commerc.	1196 —	1220 —	1218 —	1205 —
» Cred. Ital.	773 50	777 —	779 50	777 —
» B. Roma	116 —	115 —	116 50	117 —
» Ital. di Sc.	653 —	656 —	653 —	656 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	271 —	279 50	— —	272 —
Meridionali	656 —	655 —	658 —	660 —
Acc. Terni	3300 —	3320 —	— —	— —
Venete	— —	201 —	— —	— —
Rubattino	856 —	856 —	857 —	857 —
Raffinerie	537 —	542 —	— —	— —
Ansaldo	253 —	248 —	— —	249 —
Sid. Savona	250 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	157 50	155 —	— —	— —
Eridania	556 —	562 —	— —	560 —
Industrie	573 —	575 —	— —	—
Min. Elba	347 —	355 —	— —	345 —
Edison	— —	719 —	— —	— —
Marconi	200 50	199 —	— —	— —
Cambi :				
New York	8 01 ½	8 03	8 03	8 —
Francia	124 75	125 25	124 50	124 75
Londra	37 37 ½	37 13	37 20	37 10
Svizzera	— —	148 —	— —	148 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 23. — (ore 16.40) – Rendita 85.20 – Consolidato 93.15 – Banca Italia 1502, Commerciale 1196, Credito Ital. 773, Banca Sconto 653, Banco Roma 116, Meridionali 656 , Mediterranea 271, Rubattino 856, Lloyd Sabaudo 468, Eridania 556, Raffineria 537 – Ind. indigena 578, Terni 3300 Ansaldo 252, Ilva 251, Elba 348 , Metalli 157, Fiat 652, Marconi 200, Aedes 12,10, Snia 107.50, Cargi 135, Svizzera 148.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola – Minimo L. 2.

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione.

Scrivere Positano – Via Toscana 10.

PIANOFORTI — Studio. esecuzione concerto nazionali ed esteri.

Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti: Negretto Due Macelli 102 p.p.

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – coincidenza automobile - Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2º.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura.

Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2º.

II Categoria

Cent. 15 la parola – Minimo L. 1,50

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

D diretto – *DD* direttissimo – *A* accelerato – *M* misto – *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* – 10 *A* – 13.50 *A* – 18 *A* – (C. Vecchia) – 20.40 *DD* – 21.30 *D*

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 – 12.15 – 17.10 *M* – 21.50 *D*.

C. Mare Adr.: 7.15 *A* – 12.50 (Tivoli) – 16 (Bagni) – 18.20 *D* – 19.5 (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.10 – 19.40 –

Albano: 6.25 – 12.20 – 19.10

Terracina: 7.5 – 12 – 17.50 –

Anzio-Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) – 12.20 (Via Albano)

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) 15.5 – 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*

Torino-Pisa: 7.55 *M* – 8.30 *A* – 11.5 *DD* – 14.10 *A* 18.50 *A* – 21.30 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 18.55 *A* – 2..20 *D* – 24 *D* –

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*

C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (Tivoli) – 11.40 *D* – 19.4 (Bagni) – 20.25 *A*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 21.35

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20

Terracina: 9.30 – 16 – 20.20

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) – 15,5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.5 – 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8,40 (*a*) 9.35 – (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*b*) – 20.20 (*a*) – 21.20 – festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

Tramvja Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano–Ariccia–Genzazo–Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.2 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11,35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 15.35 – 18.5 – 16.35 – 21.5

Velletri–Genzano–Ariccia–Albano: 7.41 – 9.10 – – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – – 19.40 – 21.10

Marino: (G. Ferrata) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.46	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 fest.
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni dalle 15 alle 17 Via Aracoeli, 58, Roma

Società Generale di Credito
ANONIMA
con Sede in Roma - Succursale in Terni
Capitale Statutario L. 5.000.000 interamente versato
ROMA - Via Crociferi, 44 - ROMA
Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell' estero.

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA - CAPITALE L. 200.000.000 - RISERVA L. 32.000.000
DIREZIONE GENERALE: MILANO
SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, N. 374 — SEDE DI ROMA
SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Formato			Dimensioni	CONDIZIONI DI AFFITTO		
piccolo	4º	Cm.	9×20×50	Anno L. 18 —	Semestre L. 10 —	Trimestre L. 6 —
medio	4º	»	12×20×50	» » 20 —	» » 12 —	» » 7 —
grande	2º	»	25×43×50	» » 40 —	» » 28 —	» » 18 —
cassa forte	1º	»	43×50×50	» » 80 —	» » 50 —	» » 32 —

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'
Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9,30 ALLE 16.
UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI - Risparmio 3 %. Cont. Corrent 2½ % - 2 3/4 % - BUONI FRUTTIFERI.
Le filiali del CREDITO ITALIANO funzionano come Agenzie dell' « Istituto Nazionale dei Cambi. »

SUONERIE ELETTRICHE
DALLE MOLLE - Via Due Macelli 10-11